ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 8 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8729

CAMERA DI VIENNA

Le relazioni dell'Austria con l'Ungheria.

Un pangermanista per l'unione personale.

VIENNA 7 (N). La Camera ha discusso nell'odierna seduta la proposta d'urgenza di Choc sull'intromissione del presidente dei ministri nelle faccende ungheresi.

F r e s s e l protesta quindi energicamente contro l'invio di truppe in Boemia e dichiara non esservi colà traccia di agitazione rivoluzionaria. L'oratore invita i soldati a non compiere gli ordini dati loro ed è chiamato all'ordine dal presidente.

Dopo un discorso di D u l e b a, l'urgenza della proposta è respinta con 102 voti contro 3.

La Camera passa a discutere la proposta d'urgenza di Stein per l'introduzione dell'unione personale.

S t e i n, dando ragione dell' urgenza della sua proposta, dice che la massima adottata dagli Absburgo nella loro politica fu sempre quella di lusingare e corrompere. Anche nella crisi ungherese si praticò questo sistema; ma, quando le lusinghe e le corruzioni riuscirono vane, si ricorse al suffragio universale. Da 30 anni gli Absburgo in Ungheria, alleati alla «gentry» e all'oligarchia, oppressero le nazionalità. Ora siccome la volontà nazionale riesce molto molesta alla Corona in Ungheria, si mobilitano le masse, affinchè la Corona possa, alleata al proletariato, procedere contro la nobiltà. L'oratore polemizza contro la dichiarazione del presidente dei ministri nella questione della riforma elettorale, e dice che il barone Gautsch non può più parlare di base legale, perchè anch'esso è uno di quei delinquenti di Stato che governarono col par. 14. Ora in Austria il Governo si è alleato ai socialisti e agli anarchici allo scopo di compiacere nuovamente alla dinastia. La dimostrazione dei socialisti per il suffragio universale non avvenne effettivamente il giorno in cui si inaugurò il Parlamento, ma in realtà in quel giorno in cui fra il bar. Gautsch e i socialisti si combinò la dimostrazione (applausi dei pangermanisti). Credete forse che quei 250.000 fra uomini e donne che parteciparono alla dimostrazione ci tengano tanto al diritto elettorale, da rinunziare alla loro mercede d'un giorno? State certi che uno dei signori, che alla Camera dei signori si congratularono col presidente dei ministri dopo il suo famoso discorso, avrà anche messo a sua disposizione la somma occorrente per la dimostrazione. In questa non mancava altro se non che ci fosse messo alla testa del corteo un arciduca in cocchio di Corte, e dietro a lui la dea della libertà colla bandiera rossa, e tutto il codazzo dei socialisti. Ma il Governo s'inganna, se crede che col suffragio universale si riuscirà a fare escludere dalla Camera i pangermanisti. Al contrario: il contegno brutale del Governo avrà per conseguenza che sui banchi dei pantedeschi si stabilirà l'irredentismo pangermanico.

Dichiara che l'Austria ha fatto sagrifici inauditi sin dalla creazione del compromesso: che l'unica salvezza sta nell'indipendenza dei due Stati, uniti solo dall'unione personale; parla in favore del distacco dall'Austria della Galizia e della Dalmazia e in favore del programma pangermanista; propugna la confederazione degli antichi Stati tedeschi e l' annessione delle provincie austriache alla Germania.

G a u t s c h dice di non ritenere dignitoso di rispondere parola all'affermazione dell'oratore, secondo cui il Governo si sarebbe alleato con i socialisti e avrebbe convocato il Consiglio dell'impero per loro desiderio il giorno delle dimostrazioni; protesta contro il fatto che la Corona sia stata immischiata nella discussione in modo non conveniente; dichiara che i criteri del Governo circa il suffragio universale sono noti. In quanto alla proposta d'urgenza, essa tende allo smembramento della monarchia; prega perciò la Camera di respingerla.

La discussione è quindi interrotta.

Elezioni suppletorie nelle commissioni.

Nelle elezioni suppletorie per parecchie commissioni in sostituzione di deputati morti o dimissionari, degli italiani riuscirono eletti: Nella commissione all'economia pubblica, Silli e Pitacco; nella commissione doganale, Pitacco; nella commissione all'imposta sugli zuccheri, Pitacco e Polesini; commissione industriale, Pitacco; commissione enologica, Silli; commissione per il compromesso, Malfatti; commissione per affari costituzionali, Malfatti; commissione per i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria, Malfatti; commissione per la tassa sull'acquavite, Silli; commissione ferroviaria, Silli; commissione per le assicurazioni, Pitacco; commissione al bilancio, Malfatti; commissione acque e strade, Malfatti.

L'arciduca Francesco Ferdinando e il V congressso dei cattolici austriaci.

L'on. W o l f f e consorti, pangermanisti, presentarono un'interpellanza al presidente dei ministri sull'invio d'un telegramma dell'arciduca Francesco Ferdinando al quinto congresso dei cattolici dell' Austria. Nell' interpellanza si domanda se il presidente dei ministri, nell'interesse dello Stato e del Governo è disposto a rendere attento l'arciduca che egli, come erede presuntivo del trono, non deve appoggiare col suo plauso aspirazioni che offendono i supremi ideali e i sentimenti più sacri di una parte considerevole della popolazione dell'Austria e in parte perfino ledono le leggi fondamentali dello Stato; inoltre se il presidente dei ministri sia disposto ad adoperarsi affinchè l'Imperatore avverta l'arciduca quanto sia pericoloso il suo procedere e lo esorti a tenersi presente la responsabilità che va congiunta alla sua posizione.

Le trattative per la riconvocazione della Dieta tirolese.

VIENNA 7 (N). La notizia da Innsbruck che le trattative avviate dal capitano provinciale del Tirolo con i partiti della Dieta tirolese per un compromesso nella questione della riforma elettorale, sono naufragate, sarebbe prematura. Kathrein continua ancora sempre le trattative a Vienna e si crede che nel gennaio potrà esser riconvocata la Dieta, sebbene finora non si sappia d'un risultato positivo di queste trattative.

Oggi il capitano provinciale del Tirolo, Kathrein, fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, il quale deplorò che finora le trattative per un compromesso fra i partiti della Dieta tirolese non abbiano avuto alcun risultato, ed espresse la speranza che si potrà raggiungere un accordo per rendere possibile un funzionamento regolare della Dieta del Tirolo.

La questione del domicilio nella riforma elettorale.

VIENNA 7 (N). Non si conferma la notizia di parecchi giornali di provincia che il Governo intenda di stabilire nel progetto di legge per la riforma elettorale il domicilio di due anni per possedere il diritto di voto. Il Governo non domanderà il domicilio di oltre un anno.

PARLAMENTO ITALIANO.

A MONTECITORIO.

ROMA 7 (N). Camera. Presiede Marcora. La seduta comincia con qualche interrogazione di indole locale, quindi S a n t i n i interroga sui motivi della punizione inflitta al tenente di vascello Martini.

A u b r y, sottosegr. alla Marina: Perchè il tenente come relatore non osservò le prescrizioni del codice della Marina militare.

S a n t i n i: Insiste nel dire che il Martini non incorse in mancanze e la punizione costituisce un eccesso di potere.

C a n e t t a desidera di sapere se nella Colonia Eritrea furono promulgate disposizioni intese a regolare le relazioni giuridiche tra gli indigeni e gli europei e se si provvide alla pubblicazione d'una raccolta di tutti gli atti dell'autorità pubblica in vigore nella Colonia, e se il Governo non creda conveniente di far conoscere alle Camere e al paese i bandi e i decreti emessi nel Benadir dal console Mercatelli.

F u s i n a t o, sotosegr. agli Esteri: I termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 vennero prorogati fino al 4 giugno 1906; entro questo termine il Governo provvederà all'obbligo suo, cui alludono le due prime domande dell'on. Canetta. In quanto alla terza domanda, assicura che appena il Parlamento approverà l'ordinamento amministrativo del Benadir, si provvederà alla creazione di un Bollettino ufficiale pubblicante tutti i decreti riguardanti il Benadir.

C a n e t t a: Fa sue le riserve sulla legalità della proroga dei termini fatta tardivamente.

R o s s i, sotosegr. all'istruzione, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Cortese assicura che presenterà una legge per regolare i trasferimenti dei professori universitari.

Si pone a partito la proposta della Giunta alle elezioni di convalidare l'elezione di Caputo nel collegio di Ariano.

Si discute poi la proposta della Giunta stessa di annullare l'elezione del colonnello Barone, a Gaeta.

F a e l l i combatte l' annullamento, che viene sostenuto da R i c c i o, relatore, e da G i r a r d i, presidente della Giunta, affermanti, tra gli applausi, che quella di Gaeta non fu un'elezione, ma una serie di sopraffazioni e di brogli.

C a n e t t a: Domanda al Governo che cosa intenda fare di quel prefetto, che la Giunta colpì con così gravi accuse.

F o r t i s, pres. del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene dall'entrare nella questione.

Dopo la presentazione di due disegni di legge, si riprende la discussione della legge sui professori secondari. Si approvano gli art. dal 26 al 29, con qualche emendamento, fra cui uno di L e a n d u c c i, perchè gli ispettori regionali debbano eseguire speciali ispezioni agli istituti pareggiati, ed uno di C r e d a r o, perchè gli ispettori stessi debbano stabilire l'elenco dei libri di testo su proposta del collegio dei professori, elenco che dev'essere uguale per ogni città. Si approva l'art. 30 con l'emendamento di B a t t e l l i, per cui entro il 1906 l'amministrazione provinciale scolastica debba essere riordinata. Con lievi emendamenti si approvano gli articoli fino al 68.

B i a n c h i, min. dell'istruzione, risponde subito alle interrogazioni di Gianturco, Mitti, Colajanni e Pansini, sui locali dell'Università di Napoli, che sono insufficenti e qualcuno pericolante. Il ministro riconosce l'urgenza di provvedere, e tenuto conto anche dell'incremento dell'Ateneo, adotterà subito i necessari provvedimenti.

Il p r e s i d e n t e annunzia che la Giunta alle elezioni convalidò l'elezione di Scorzarini-Coppola Angelo a Piedimonte e di Colajanni, a Castrogiovanni. Quindi annunzia una lettera del prefetto di palazzo, annunciante che la principessa Isabella, duchessa di Genova, ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

A PALAZZO MADAMA.

ROMA 7 (N). Senato. Presiede Canonico. Si procede alla votazione, a scrutinio segreto, per la nomina d'un membro della Commissione di verifica dei titoli pei nuovi senatori. Risulta eletto il sen. Primerano. Per la nomina d'un membro della Commissione d'inchiesta sulla Marina, si proclama il ballottaggio tra Bava-Beccaris e Rossi Luigi. Si passa poi alla votazione delle due leggi sulle modificazioni alla tariffa doganale e sulla tassa sui velocipedi e sugli automobili, che risultano approvati.

P e d o t t i, min. della guerra: Annunzia che ritira il disegno di legge sulla abolizione del Tribunale supremo di guerra e sull'ordinamento della giustizia militare.

Si discute il disegno di legge contenente le disposizioni per le Società cooperative di produzione e di lavoro, concorrenti a pubbliche gare.

C a r t a - M a m e l i; Non è avverso alle cooperative, ma non vuole dar loro favori eccessivi. Voterà contro.

P i s a difende la cooperazione, che è una delle forme migliori di previdenza e di risparmio; prega il Senato di votare la legge.

R a v a, min. d'ind., agr. e comm.: Dimostra esagerata la critica del sen. Carta-Mameli. Si tratta di favorire la previdenza degli operai; il progetto non tende a favorire aspirazioni socialistiche, ma ad ammettere nella vita economica del paese nuove forze. Invita il Senato a votare il progetto.

Chiusa la discussione generale, si rinvia quella articolata.

Il p r e s i d e n t e annunzia un'interpellanza del sen. Pisa sulle condizioni delle Ferrovie, non soddisfacenti per le esigenze del servizio.

Il „modus vivendi" italo-spagnolo respinto dalla commissione alle tariffe.

ROMA 7 (N). Oggi, dalle 16 alle 18.45, si è riunita alla Camera la Giunta ai trattati e tariffe, per deliberare intorno al progetto di legge del «modus vivendi» con la Spagna. Dopo aver udita la relazione dell'on. Chimirri, circa le risposte date dai ministri ai quesiti loro proposti, risposte dalle quali risulterebbe che il Governo respinse fino all'ultimo momento qualsivoglia trattativa di modificazione sul regime dei vini, la Commissione ha deliberato di respingere il nuovo accordo. Fu nominato relatore l'on. Ottavi, pel quale votarono gli on. Abignente, Chimirri, Rossi Teofilo, Chimienti e Baragiola. Gli on. Bonacossa e Rampoldi dichiararono di riservarsi per ragioni d'ordine politico. La Commissione era al completo. La Giunta tornerà ad adunarsi sabato per udire la relazione dell'on. Ottavi.

ROMA 7 (N). A Montecitorio stasera era vivamente attesa la deliberazione della Commissione ai trattati e alle tariffe, sul «modus vivendi» con la Spagna, quantunque fossero noti i pareri dei singoli commissari, contrari. La Giunta ha voluto però dichiarare di fare astrazione dalla questione politica. Tuttavia il Governo si presenterà alla Camera, sicurissimo di vincere per una trentina di voti. In quanto al rimpasto del ministero, si dice che l'on. Fortis se ne occuperà durante le vacanze, provvedendo perchè alcuni elementi del gabinetto abbiano ad essere rafforzati.

I provvedimenti per la Calabria.

ROMA 7 (N). Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge pro Calabria, e per ciascun Ufficio ha nominato i commissari. La lista proposta dagli amici del Ministero portava i seguenti candidati: per l'Ufficio 1.o Malvezzi; per il 2.o Schanzer; per il 3.o Pompilj; per il 4.o Cassuto; per il 5.o Massimini; per il 6.o Villa; per il 7.o De Seta; per l'8.o Chimirri; per il 9.o Camagna. Furono eletti: nel 1.o Malvezzi; nel 2.o Valentini; nel 3.o De Nava; nel 4.o Cassuto; nel 5.o Squitti; nel 6.o Villa; nel 7.o De Seta; nell'8.o Chimirri; nel 9.o De Novellis. La discussione sul progetto fu in tutti gli Uffici molto ampia. La legge fu approvata nelle linee generali, pur riconoscendo che possa essere ampliata e migliorata modificandola. Alcuni oratori fecero riserve sulle disposizioni contenute nella legge intorno ai fondi raccolti con le pubbliche sottoscrizioni; altri trovarono insufficenti i provvedimenti tributari e i provvedimenti finanziari, rilevarono la mancanza d'un piano prestabilito di opere pubbliche e di provvedimenti a favore dell'istruzione pubblica, della questione edilizia e degli abbuoni di imposte almeno per i meno abbienti. Qualche deputato chiese che alcune disposizioni contenute nella legge venissero estese a tutte le provincie meridionali e raccomandò che le modificazioni da introdursi nella legge siano tali da incontrare il consenso della maggioranza, per evitare i ritardi nella approvazione di essa. Dei commissari eletti, sei sono deputati della Calabria: Chimirri, Valentino, De Nava, Squitti, De Seta e De Novellis.

La coalizione ungherese e il suffragio universale.

BUDAPEST 7 (N). Il «Budapesti Naplo» pubblica una relazione di quanto avvenne nella seduta del comitato direttivo della coalizione. Il barone Banffy si pronunciò molto energicamente a favore del suffragio universale. Il conte Apponyi si associò alle argomentazioni di Banffy, e disse che siccome la Corona si è pronunciata per il suffragio universale, il partito kossuthiano, che ha carattere radicale, non può combattere il suffragio universale. Il conte Giulio Andrassy invece si dichiarò recisamente contrario al suffragio universale. Anche il rappresentante del partito popolare si dichiarò contrario, e quindi si dovette rinunciare ad accogliere il suffragio universale fra i punti del programma della coalizione per evitare il serio pericolo che la coalizione stessa andasse in sfacelo. La seconda seduta riuscì altrettanto burrascosa. Vaszonyi, capo dei democratici, sostenne anche lui che la coalizione deve comprendere nel suo programma il suffragio universale, ma il conte Andrassy rimase inflessibile, e anche nella terza seduta non si lasciò smuovere da nessun argomento dalla sua determinazione. Così avvenne che in riguardo al suffragio universale non si è presa ancora alcuna deliberazione.

Andrassy e il nuovo Gabinetto.

BUDAPEST 7 (N). Le trattative con la coalizione saranno continuate. Oggi si assicura che forse si affiderà la missione di formare il ministero al conte Andrassy e che in questo ministero potranno entrare anche rappresentanti delle frazioni radicali della coalizione.

Lukacs sconfitto nel II collegio di Budapest.

BUDAPEST 7 (N). Nel ballottaggio avvenuto nel secondo collegio elettorale di qui tra il ministro dell'istruzione Lukacs ed il dott. Nemetz, candidato del partito dell'indipendenza, furono deposti 1755 voti. Lukacs ne ebbe 726, e Nemetz 993; per cui questi riuscì eletto.

La separazione della Chiesa dallo Stato.

I commenti della stampa parigina.

PARIGI 7 (N). Quasi tutti i giornali commentano il voto del Senato sulla legge di separazione della Chiesa dallo Stato: Edoardo Drumont nella «Libre Parole» scrive: Uomini di iniziativa e di resistenza saranno sempre quei francesi, che non separano i loro diritti di cristiani dai loro diritti di cittadini. Essi si rassegneranno mal volentieri ad approfittare della precaria libertà che si degna di accordare loro una banda di malfattori accusati e convinti per la maggior parte di avere commesse tutte le infamie e di trafficare cinicamente il loro mandato.

«L'Eclair»: La Chiesa, ridotta a vivere giorno per giorno e perseguitata, diventa una vittima. Il partito che si lusinga e si compiace di averla spogliata di tutte le risorse materiali, non le lascia che le forze morali. Ora essa ha sempre grandeggiato sotto la prova della religione oppressa. Il castigo verrà.

Il «Rappel»: Noi siamo ben decisi per quanto ci concerne a non più tormentarci il cervello in questioni di cultura. Che i nostri avversari abbiano la cortesia e l'intelligenza di fare altrettanto e la pace regnerà sulla terra di Francia.

La «Petite Republique»: E' una grande giornata quella nella quale si risolve, legalmente almeno, il problema religioso che tormenta la democrazia francese dal principio del secolo scorso.

Il «Radical»: E' Rouvier che ha deciso il voto di separazione trascinando i voti dei repubblicani moderati. Il Senato e il suo presidente hanno diritto pure alla riconoscenza dei repubblicani per il modo energico e calmo col quale hanno condotto questa discussione di capitale importanza.

Il «Figaro»: La maggioranza del Parlamento ha commesso un errore grave ed è incorsa in una grave responsabilità. Ma i nemici della religione cadono in un errore più grande ancora se si imaginano che la religione non trionferà delle loro aggressioni.

La «Republique Française»: Il Lussemburgo ha voluto dare una prova manifesta del suo zelo anticlericale approvando il testo incoerente della Camera senza cambiarvi una sola parola. La verità è che rinunziando al suo diritto di controllo il Senato si è fatto un gran torto offrendo così il migliore degli argomenti a coloro che dicono che una seconda Camera è perfettamente inutile.

Il «Petit Parisien»: Il progetto di separazione votato dal Senato, quale era stato votato dalla Camera, sarà, dalla sua promulgazione una legge che avrà il diritto al rispetto e all'obbedienza di tutti. Questo fatto compiuto costituisce una data nella storia di Francia.

La separazione e il papa.

ROMA 7 (N). L'«Italie» dice che il papa allorchè venne informato che era stata votata la legge della separazione, esclamò: Eravamo preparati! speriamo nella saviezza e nella concordia dei cattolici francesi. L'«Italie» dice che il papa, contrariamente a quello che aveva deciso prima che fosse votata la legge, pronuncierà nel prossimo concistoro un'allocuzione importantissima per i cattolici francesi cui il papa dà la responsabilità dell'attuale situazione della chiesa in Francia.

COMMENTI FRANCESI

alle dichiarazioni di Bülow.

PARIGI 7 (N). I giornali sono poco soddisfatti del discorso di Bülow. Il «Temps» dichiara che il cancelliere dell' impero ha solo ripetuto il lagno che era stato già elevato a suo tempo dal Governo tedesco. Non si tratta però soltanto di ciò, ma la Francia vuol sapere se la Germania, la quale chiese ed ottenne piena soddisfazione dalla Francia, andrà alla conferenza riconoscendo gli interessi francesi, come li riconobbero già le altre potenze. Il principe Bülow è certamente sincero quando accentua il suo desiderio di pace e di concordia internazionale, ma in politica si debbono volere anche i mezzi per ciò che si vuol conseguire, e per infondere fiducia al vicino. La Francia ci tiene anch'essa a che le difficoltà siano rimosse definitivamente, ma desidera che a Berlino non si creino nuovi ostacoli.

Il «Journal des Débats» dice che nel discorso del cancelliere risalta il tono di diffidenza, che caratterizza tutte le manifestazioni germaniche ufficiali e semiufficiali da un anno a questa parte.

Lo sciopero e la reazione antiliberael

in Russia.

BERLINO 7 (B). Si annunzia da Pietroburgo per la via di Eydtkuhnen: La situazione a Pietroburgo è invariata. Gli impiegati postelegrafici scioperanti persistono nel voler provocare le dimissioni di Durnowo. Essi godono di molte simpatie e hanno abbondanti aiuti. L'associazione degli impiegati dello Stato espresse pure in un ordine del giorno recante numerose firme, la sua approvazione ai tentativi degli impiegati delle poste e del telegrafo.

Da altra parte si hanno notizie che stanno in completa contraddizione con queste informazioni. Si dice cioè che sembra che gli scioperanti accennino a cedere, avendo la direzione delle poste pubblicato un manifesto, nel quale invita i cittadini a presentarsi quali volontari al dicastero delle poste per assisterlo in questi momenti difficili. A questo invito hanno aderito già duemila persone. Nei prossimi giorni, qualora non cessasse lo sciopero, la posta sarà distribuita da soldati. Le lettere con valori sono ritirate alla posta dagli interessati; dietro presentazione del passaporto. Aumenta sempre il numero delle prove che il partito monarchico lavora attivamente per creare ostacoli alla costituzione.

VIENNA 7 (N). La «N. F. Presse» ha da Bucarest: Da fonte attendibile si comunica che la polizia di Nisni Novgorod obbligò la popolazione ebrea a raccogliersi sulla piazza grande ed a firmare, minacciando un massacro, una protesta contro il manifesto accordante la costituzione. La maggior parte si lasciò intimidire. La polizia procedette contro gli altri nel modo più brutale; 23 ebrei rimasero uccisi ed 86 feriti.

BERLINO 7 (B). L'«Ag. teleg. di Pietroburgo» annunzia per la via di Eydtkuhnen: A Mosca furono messi in libertà alcuni membri dell'associazione postale e telegrafica, che erano stati arrestati. Il partito monarchico inviò, in nome della popolazione ortodossa, una deputazione all'imperatore, per consegnarli una solenne dichiarazione sul consolidamento del potere autocratico.

Lo sciopero nelle province.

VARSAVIA 7 (N). Per le scarse prospettive di successo di un nuovo sciopero generale, si terminò lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici anche a Kieff, Jecaterinoslav ed Odessa. Anche le ferrovie meridionali funzionano regolarmente. La città di Odessa presenta di nuovo un aspetto normale.

Ammutinamenti di soldati.

BERLINO 7 (N). Da Varsavia si comunica che nella fortezza di Ivangoroff si è ammutinato il presidio, lagnandosi del rancio ed elevando le stesse domande già presentate dagli ammutinati di Cronstadt e di Sebastopoli. Finora nessun eccesso.

BRESLAVIA 7 (N). Secondo notizie da Brest, a Litowsk quei dragoni portarono via tutti i fucili e cartucce e perquisirono tutta la caserma. Anche nel 37.o reggimento fanteria sembra che vi sia del fermento rivoluzionario. I soldati gettarono il rancio sulla strada e nel cortile della caserma fu tenuta un'adunanza. Nello stesso giorno tennero pure un'adunanza anche gli ufficiali e su quanto vi avvenne si mantiene segreto assoluto.

LONDRA 7 (N). La «Morning Post» ha da Pietroburgo, via Eydtkuhnen: Corre voce che disordini si sieno verificati nella caserma di un reggimento di fanteria a Pietroburgo.

Lo stato d'assedio in Livonia.

PIETROBURGO 7 (Ag. teleg.). Nel governatorato di Livonia fu proclamato lo stato d'assedio.

L'arresto della revolveratrice del gen. Sacharoff.

BERLINO 7 (B). Una notizia dell'«Ag. teleg. pietroburghese» giunta da Saratoff per la via Eydtkuhnen, reca: La signora che uccise nell'abitazione del governatore l'ex ministro della guerra Sacharoff, fu arrestata. Essa dichiarò di aver eseguita la sentenza pronunciata dalla squadra volante del partito socialista democratico rivoluzionario.

BERLINO 7 (N). Da Saratoff si comunica che il generale Sacharoff era incaricato dell'inchiesta sui moti agrari nel governatoratodi Saratoff. Durante i viaggi nei diversi villaggi era accompagnato dal governatore e da cosacchi. Il governatore faceva raccogliere i contadini sulla piazza del villaggio e poi domandava a ciascuno: Sei colpevole di aver assassinato e di aver appiccato incendio?

— No, eccellenza - rispondevano i più.

— Cosacchi, adempite il vostro dovere - erano le parole che diceva poi il governatore.

In un solo villaggio furono bastonati trentatre contadini, fra cui molti a sangue. I cosacchi erano per lo più ubriachi. Sacharoff però non assisteva personalmente alle esecuzioni; egli di solito si trovava nell'abitazione di qualche benestante del villaggio.

Gapon ripara a Parigi.

PARIGI 7 (N). L'«Echo de Paris» reca da Pietroburgo che il pope Gapon, dopo un'adunanza in cui si rivelò la sua influenza sugli operai della fabbrica, è ripartito da Pietroburgo segretamente e si recò a Parigi. Egli è stanco di cambiare quotidianamente il suo domicilio e di mutare ad ogni momento vestito per sfuggire alla polizia.

La situazione ad Odessa.

VIENNA 7 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Bruxelles che un grande industriale colà giunto da Odessa descrive la situazione in quella città come segue: I disordini contro i possidenti e gli intellettuali furono organizzati ed ordinati dall'autorità di polizia. Poliziotti travestiti conducono le bande di eccedenti ed indicano loro le case, dove esse devono saccheggiare ed assassinare. Le bande girano attorno con musiche ed imagini sacre per dare agli eccessi il carattere di una crociata. Ufficiali indicano ai briganti le vetrine dei gioiellieri che essi devono spogliare al patto che consegnino loro certi anelli e gioielli. Poliziotti travestiti raccolgono attorno di sè studenti ed intellettuali per poi massacrarli.

Gli ebrei americani per i connazionali di Russia.

LONDRA 7 (N). Si telegrafa da Nuova York che centomila ebrei fra cui trentamila donne fecero una dimostrazione di protesta contro l'indolenza delle potenze occidentali di fronte ai massacri russi. Al corteo parteciparono cinquanta bande musicali, si vedevano molte bandiere americane e sioniste ed emblemi di lutto. Si progetta un'altra colletta di due milioni di dollari a favore dei martiri russi.

La liquidazione ferroviaria in Italia.

Le entrate delle ferrovie.

ROMA 7 (N). La «Patria» dice che nella metà di gennaio saranno definite le questioni riguardanti la liquidazione ferroviaria, dopo una serie di conferenze alle quali interverranno i direttori generali della rete Mediterranea e delle Meridionali e i ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici.

ROMA 7 (N). Le entrate delle Ferrovie dello Stato dal 21 al 30 novembre furono di lire 8.564.253 con una differenza in più di lire 557.089.54 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1. luglio al 30 novembre furono di lire 142.815.363 con una differenza in più di lire 8.180.573.76 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'accordo delle Potenze con la Porta.

VIENNA 7 (N). La «N. Fr. Presse» riceve da Costantinopoli: Si assicura che gli ambasciatori, dopo lunga discussione, si sono messi d'accordo circa la risposta da darsi alla Porta. Nella stessa si accetta la proposta che la commissione finan-

IL PRINCIPE CONSORTE (56)

«Voi ne avete veduti due soltanto, ma non v'illudete, sono più numerosi degli agenti di Polizia, che si trovano attualmente a Fresia.

— E' dunque un'associazione che voi avete contro!

Non è un'associazione; è un solo individuo. Ma egli ha al suo comando un esercito intiero; purchè lo voglia!...

— Può darsi che lo aiutino anche i giornalisti?

— Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè io sono stato seguito ieri mattina, anche dal cronista della «gazzetta di Fresia», certo Steiner, il quale io dubito mi abbia riconosciuto per Arrigo Humbold.

— Allora vi avrà seguito con la speranza di poter ammannire ai suoi lettori quattro colonne di prosa sensazionale.

«Non credo che egli abbia rapporti col mio avversario, il quale è troppo accorto per accostarsi alla stampa, mentre la sua campagna contro di me è intesa a fare sparire le prove di un suo orrendo misfatto.

«Anche il cronista ha perduto le vostre traccie; nulla dunque dobbiamo temere dalla sua indiscrezione!

Il Principe fece un cenno all'ex giudice come per dirgli che lo lasciasse pensare un momento e dopo essere rimasto alquanto assorto, gli domandò bruscamente:

— Sapete che uomo è questo Steiner?

— Lo conosco poco. Quando ero giudice istruttore sentii dire che era un giornalista colto, attivo, intelligente.

— Onesto?

— Lo credo tale perchè appartiene a un giornale dei più antichi e diffusi del Fridemberg.

— Sarebbe capace di parlare nel giornale della vostra ricomparsa, denunziandovi così alla giustizia verso la quale avete un antico debito da saldare?

— Non crederei che si abbassasse a commettere un'azione simile!

— Ebbene: è necessario acquistarci la sua alleanza - disse il Principe col piglio di chi ha preso un partito, in seguito a una ispirazione improvvisa.

— Che aiuto sperate dallo Steiner?

— Anzitutto egli può fornirci un asilo sicuro, perchè egli è tutt'affatto insospettabile, secondariamente il suo appoggio ci sarà utilissimo per la nostra impresa, quando verrà il momento di agire.

«Pensate soltanto all'ottima fonte di notizie e di informazioni che potremo avere da un giornalista, al quale tutto è lecito, senza che possa destare sospetti e timori.

— Avete ragione - disse l'ex giudice. - Ma potremo aver completa fede in lui?.....

— Sì. Vedrete con qual mezzo, Adesso occorre che voi gli scriviate, indirizzando la lettera al giornale.

«Avete un lapis? No. Prendete il mio. Ho anche la carta e la busta.

«Sono abituato ad agire subito.

«Odio gli indugi e le tergiversazioni, quando sono convinto di far bene. Debbo dettarvi?

— Sì, perchè non so ancora che cosa debbo scrivergli.

Il Principe dettò il seguente biglietto:

«Sig. Steiner,

«La presente vi dimostra che la persona da voi seguita ieri mattina fino all'albergo, vi ha riconosciuto ed ha compreso il vostro desiderio, molto naturale, del resto, di parlarle e di sapere la verità intorno al mistero della sua scomparsa.

«Siete un gentiluomo, incapace di tradire un segreto che potrebbe spezzare un'esistenza e quindi se ho destato il vostro pietoso interessamento, mi offro di narrarvi la storia delle mie stranissime avventure, le quali non ancora sono terminate e nella lotta che ho impegnato, non da solo, contro un potere malvagio, avrò bisogno dei vostri preziosi consigli ed aiuti.

«Non negatemeli, Steiner, e il cielo vi colmerà di benedizioni.

«Dimoro attualmente a Wittig, nella casa segnata col N. 12, piano secondo, presso la signora Horiez.

«Venite oggi stesso alle 16 e cercate di Giovanni Patonik.

Ugo Melpit. (Continua).

ziaria sia composta da quattro delegati finanziari, dai due agenti civili e dall'ispettore generale Hilmi pascià. Per tutte le deliberazioni più importanti si dovrà chiedere l'approvazione del sultano.

Nei circoli diplomatici si racconta che la Porta fu indotta ad arrendersi principalmente dal fatto che alcune Potenze dichiararono che qualora la Turchia non accettasse il controllo finanziario dovrebbe aspettarsi altre misure più gravi le quali consisterebbero in un allargamento dell'azione delle riforme e principalmente nella imposizione di un governatore generale per i tre vilajets macedoni.

Per lo sgombero della Manciuria.

LONDRA 7 (N). La «Morning Post» ha da Sciangai: I negoziati relativi alla Manciuria sono quasi terminati. E' stato deciso che la Cina riconoscerà il trasferimento al Giappone della locazione in affitto del Liaotung. Il Giappone sgombrerà la Manciuria, stabilirà consolati e posti in Manciuria: a New Ciuang, a Mukden, ad Antung ed a Kirin. Il diritto di residenza sarà ristretto alle città aperte.

Una legge contro i giapponesi agli Stati Uniti.

LONDRA 7 (N). La «Morning Post» ha da Washington: All'ufficio della Camera dei rappresentanti fu presentato un progetto di legge che vieta ai giapponesi di sbarcare agli Stati Uniti.

L'immigrazione in America
e il messaggio di Roosevelt.

WASHINGTON 7 (B). Roosevelt, nel suo messaggio al congresso, propose di limitare il numero degli immigranti nei porti del nord e di non sottoporre invece a nessuna limitazione l'immigrazione nei porti del sud. Infine l'immigrazione oltre il Messico e il Canadà dovrà essere proibita. Il presidente propose poi di convocare una conferenza internazionale sulla questione dell'immigrazione, per assicurare una formale visita degli emigranti prima del loro imbarco per paesi stranieri. Come porto d'immigrazione per gli Stati del sud è da considerarsi in prima linea quello di Galweston.

Per regolare l'immigrazione in Australia.

MELBOURNE 7 (N). La Camera dei rappresentanti ha approvato con 39 voti contro 6 il primo dei progetti di legge relativi all'immigrazione, presentati il 10 novembre. Questo progetto fa sparire certe difficoltà tecniche e dà al Commonwealth la facoltà di concludere accordi con altri paesi onde permettere ai commercianti e ai turisti di entrare in Australia. Gli individui appartenenti alle altre classi saranno rinviati ai porti di imbarco.

Torpediniere d'alto mare per l'Italia.

ROMA 7 (N). Nella seduta che il Consiglio superiore della Marina terrà fra breve, verranno esaminati i contratti che dovranno essere stipulati con cantieri privati per l'acquisto di parecchie torpediniere d'alto mare. I contratti verranno quindi sottoposti all'approvazione delle parti, e dopo firmati saranno trasmessi alla Corte dei Conti. Mercè l'acquisto di queste torpediniere d'alto mare la nostra marina accrescerà il naviglio e avrà il modo di disfarsi di qualche nave resasi inservibile.

L'inchiesta sui servizi telefonici in Italia.

ROMA 7 (N). Il «Messaggero» viene assicurato che l'inchiesta sui telefoni, presentata alla Camera, oltre ad irregolarità amministrative, avrebbe assodato alcune responsabilità a carico di alcuni uomini politici, che avrebbero usato la propria influenza a favore delle Società e a danno dello Stato.

Un busto di Crispi a Montecitorio.

ROMA 7 (N). Fra giorni sarà inaugurato alla Camera dei deputati il busto di Francesco Crispi, che la presidenza della Camera aveva commesso allo scultore Jerace.

Tutti lodano questo nuovo lavoro del Jerace, che rievoca le bellezze del classicismo. L'autore ebbe unanime plauso dagli ammiratori ed amici dello statista.

Giorgio di Grecia a Vienna. VIENNA 7 (B). Il re di Grecia fece oggi visita al ministro Goluchowski, al Ministero degli esteri.

Contro il rincaro dei viveri ad Ancona.

ANCONA 7 (N). In seguito al malcontento generale contro il rincaro dei viveri, il Municipio decise di aprire un pubblico macello da servire quale calmiere nel caso che i prezzi delle carni non venissero diminuiti. Per evitare tale misura i macellai hanno tutti corcordemente deliberato di ribassare i prezzi.

Stamane, mentre arrivavano al mercato delle erbe, polli, uova ecc., i popolani impedirono alla gente di comprare se non si calavano i prezzi. I dimostranti, formatisi in colonna, si recarono ad invitare gli operai della Raffineria e quelli del cantiere a scioperare; obbligarono i trams e le carrozze a fermarsi. Intanto un gruppo di donne si recò al Municipio, ove un picchetto armato impedì alle dimostranti di invadere la piazza; solo diciotto donne parlamentarono col sindaco. Intanto in piazza Cavour il popolo invitava gli impiegati ferroviari a scioperare, e parecchi ubbidirono. Altri dimostranti ruppero il portone della baracca in piazza Cavour, sfasciarono il cassetto di un tavolo, sperdendo i denari contenuti. In piazza Cavour si recò il sindaco ad arringare il popolo dicendo di aver riunito la Giunta e di aver deliberato che da domani la vendita del pane nelle botteghe seguirà a 30 centesimi. Fu operato un solo arresto, non però mantenuto.

Uova fracide contro Sarah Bernhardt.

NUOVA YORK 7 (N). I giornali riferiscono che il 5 corr., dopo una rappresentazione a Quebec, Sarah Bernhardt fu circondata da una banda di individui che la crivellarono di uova fracide. Sarah Bernhardt aveva in una recente intervista parlato male di una certa classe della popolazione canadese.

La popolazione di Berlino.

BERLINO 7 (B). L'ufficio anagrafico informa che al primo dicembre la popolazione di Berlino ascendeva a 2.033.900 abitanti.

Quattro milioni in biglietti falsi.

NIZZA 7 (N). Nella stagione scorsa molti negozianti e banchieri avendo cambiato biglietti falsi della Banca Nazionale di Bruxelles, perdettero somme fortissime. Ora i magistrati di Bruxelles assodarono che i falsificati erano stati fabbricati in un'officina di Montecarlo per l'ammontare di quattro milioni. Furono operati parecchi arresti.

La scoperta di una banda di ladri.

PARIGI 7 (N). Stamane la polizia ha arrestato presso la Borsa di commercio certo Giaccone, di 27 anni, di Roma, che si diceva esploratore e che aveva rubato in un albergo di via dell'Opera il soprabito e il cappello di un agente di Borsa. Il Giaccone fa parte di una banda internazionale, di cui quattro membri furono arrestati stamane. Sembra avessero la specialità di svaligiare gli agenti della Borsa di commercio.

Naufragio.

CRISTIANIA 7 (B). Il pir. «Fram», partito la scorsa notte con carico di legname da Drammen per Cristiania, è naufragato al fjord di Cristiania. Oltre alle sette persone formanti l'equipaggio, si trovavano a bordo quattro passeggeri.

Terremoto.

TRENTO 7 (N). In tutta la zona presso il confine orientale del Trentino, ad Arco, Brez, Pinzolo fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di tre secondi. Anche a Trento fu avvertito il movimento sismico.

CRONACA LOCALE

Per la riforma elettorale politica.

In alcuni articoli precedenti siamo andati esponendo nelle loro caratteristiche essenziali i sistemi elettorali in vigore nei più importanti Stati d'Europa e abbiamo chiarito le prerogative d'indole formale annesse al postulato del suffragio universale politico. Ci resterebbe ora di svolgere i requisiti dell'elettorato, quali discendono dai vari sistemi passati in rassegna con particolare riguardo ai punti controversi suscitati dalle recenti dichiarazioni del Governo alla Camera di Vienna.

Inutile parlare della appartenenza allo Stato, che ormai tutte le costituzioni stabiliscono quale primo e indispensabile requisito elettorale. Solo la Francia del 1793 in un accesso di dottrinarismo, ammise al suffragio politico anche gli stranieri, cioè i non appartenenti allo Stato purchè dimoranti al momento della elezione entro i suoi confini. Ma e la Francia smise tale larghezza, nè alcun altro Stato imitò l'esempio.

Del pari non c'è questione sul requisito della età che la legge austriaca attuale vuole di 24 anni compiuti. E' ben vero che altri Stati si accontentano di età minori: così l'Italia che si limita ai 21 anni come l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e gli Stati Uniti d'America; così l'Ungheria e la Svizzera che scendono sino ai 20 anni, così alcuni Stati americani che riducono l'età minima degli elettori a 17 anni. Altri Stati invece vanno oltre ai 24: come l'Impero germanico, la Spagna, la Svezia e la Norvegia che ne esigono 25, così la Danimarca che ne vuole 30. Come l'Austria, anche la Prussia ha per base i 24 anni.

Quantunque il diritto di suffragio che è diritto pubblico, supponga una conoscenza ed un'esperienza più ampie che non i diritti privati, tuttavia non pare ci sia alcuna solida ragione per porre come condizione dell'elettorato un'età maggiore di quella richiesta per la piena capacità civile. Che se l'età può e deve essere diversa a seconda dei popoli e della maggiore o minore precocità del loro sviluppo intellettuale, non si andrà errati affermando che la regola per il diritto di voto ha da essere la maggiore età del diritto civile. Tutto fa credere che a questa massima si atterrà anche la prossima riforma elettorale in Austria, con ciò di diverso dall'attuale regolamento, che la età non sia fissata nella cifra di 24 anni, ma nel termine della «maggiorennità civile», rendendo possibile per tal modo che il suffragio segua automaticamente le vicende del diritto civile, quando per questo sia trovata in avvenire opportuna una riduzione del limite dell'età maggiore, come già da alcuni si propone.

Non ha bisogno di spiegazioni il requisito della sanità di mente. Secondo il regolamento elettorale ora vigente sono escluse dal diritto di elezione tutte le persone che stanno sotto tutela o sotto curatela, che sono cioè private della loro libertà civile per uno dei motivi previsti dal Codice civile. Sono soggetti alla cura o tutela prolungata oltre l'età minore, i mentecatti o imbecilli, i prodighi dichiarati e anche i sordomuti, questi ultimi però soltanto quando sieno insieme anche imbecilli e non abbiano la capacità di amministrare da sè le cose proprie. Tutte le legislazioni escludono dall'elettorato gli interdetti o inabilitati per infermità di mente. Nulla hanno a vedere con tali infermità i ciechi, i quali da alcune delle leggi elettorali che prescrivono la votazione con ischeda scritta di proprio pugno e segreta, sono implicitamente esclusi dal voto. Poichè però la cecità non ottenebra di solito le facoltà mentali, si dovrebbe far sì che anche là dove non sieno ammessi al voto gli analfabeti, i ciechi possano votare oralmente in presenza, per esempio, di pubbliche autorità obbligate a serbare il segreto.

E veniamo alla moralità. La legge elettorale austriaca vigente esclude dal diritto attivo e passivo di elezione i condannati per crimine, per contravvenzione di furto, d'infedeltà, per partecipazione alla stessa o per truffe e ciò per periodi di tempo stabiliti tassativamente in relazione alla natura e alla pena del reato. La riforma progettata nulla muterà a quest'ordine di cose, se non forse in qualche dettaglio, dovendosi universalmente riconoscere necessaria al retto uso del voto la esclusione dei condannati per gravi reati comuni, quali sono quelli suaccennati. Ugualmente è probabile che non subirà modificazioni l'altra causa di esclusione dal voto, considerata affine per certi suoi aspetti alla condanna penale, e che colpisce le persone sulla cui sostanza sia stato aperto il concorso, finchè duri la ventilazione del concorso, tanto più che alcune legislazioni estere prolungano di più tale esclusione.

Fu ritenuto che la futura riforma porterà una innovazione là dove il presidente dei ministri annunziò alla Camera che il Governo non sarebbe in grado di limitare il diritto di voto a «persone economicamente indipendenti». Gli uni interpretarono questo accenno nel senso che la futura legge annullerebbe la disposizione contenuta nella legge ora in vigore, secondo cui sono escluse dal voto tutte quelle persone che «per titolo di povertà godono un provvedimento da mezzi pubblici o comunali, o che lo godettero l'anno immediatamente prima dell'elezione che in generale stanno a carico della pubblica carità». Altri invece credettero di ravvisare nelle parole ministeriali non già la ammissione al voto dei mendichi o degli alimentati dalla carità pubblica, ma l'assoluto abbandono di ogni e benchè minimo requisito di censo economico, di pagamento d'imposta per qualunque titolo, questo potendo essere l'indice di quella indipendenza economica, a cui il Governo alluse.

Certamente la parola governativa dà più valido sostegno a questa seconda supposizione. Il ministro ha voluto consacrare con quelle parole la fine di ogni e qualunque criterio economico nel senso finora in vigore nel diritto elettorale, e anche dal nesso in cui la frase si trova con la legge del 1896 sulla quinta curia, si deduce che il Governo non vuole privare del voto persone nulla tenenti al di fuori del proprio lavoro, che già conseguirono il suffragio nella quinta curia, senza perciò andare sino ai mendicanti e ai sussidiati dalla carità pubblica che anche la legge del 1896 esclude dalla curia generale.

Sia come si voglia, è questione di esigua importanza pratica, ma di non lieve interesse morale. L'ammissione dei mendichi al voto contrasterebbe troppo chiaramente con la indipendenza e la libertà del suffragio. Un uomo che nulla ha dal proprio lavoro, che fin nelle cose più necessarie alla vita è costretto a dipendere dall'altrui carità, non è credibile che solo nell'esercizio del diritto di voto non dipenderebbe da alcuno. Quale ragionevole sicurezza potrebbe aversi - scrive il Palma - che il mendico non voti per chi nel giorno delle elezioni, gli dia da sfamarsi? E non sarebbe questo un organizzato broglio elettorale?

La cosa non muta per coloro che pur vivendo di carità, non la ricevono da privati che possono negarla loro da un momento all'altro, ma da istituti pubblici, dello Stato o comunali, nei quali basta essere ammessi per acquistare il diritto di non esserne espulsi se non per propria colpa. La possibilità dell'abuso dei voti di tali persone non è minore. Certo può darsi che vi sieno persone le quali vivano in angustie anche maggiori dei mendichi palesi o dei ricoverati; ma purchè si mantengano col proprio lavoro, la cosa è ben diversa. Il lavoro inspira quel sentimento di dignità che è presunzione e guarentigia di carattere, di indipendenza. A chi vive del proprio lavoro, non potrà opporsi la scarsezza del proprio guadagno: egli, comunque sia, vive senz'aver bisogno di alcuno. Chi è mantenuto gratuitamente dalla carità pubblica, è e si sente in uno stato di inferiorità, che è condizione delle meno adatte al libero esercizio del suffragio.

Ripetiamo, la questione ha importanza solo morale; hanno invece importanza pratica molto ampia la capacità intellettuale e la dimora, requisiti questi che sono l'oggetto precipuo dei dibattiti svolgentisi attorno alle dichiarazioni governative e che lo spazio non ci consente di toccare oggi neanche fuggevolmente.

PER LA STAMPA MODERNA

Oggi non è più da credere nemmeno al solitario immusonito, quando afferma di non leggere giornali. Qualche cosa di più necessario che non l'orologio che si tiene nel taschino o che si consulta sulla via pubblica, di più vitale che il sigaro o la sigaretta o il bicchiere di vino col pasto o la cartolina per corrispondere coi parenti o con gli amici lontani, si è introdotto nella vita sociale: anzi, a dir meglio, è divenuto uno dei fattori precipui ed indispensabili della vita sociale di oggidì. Il giornale? Il giornale, si intende: l'organo di comunicazione dell'uomo con tutta la vita.

Che cosa è l'uomo senza un giornale? Sia pure in mezzo alla più fitta folla, alla più densa moltitudine, egli è in certo modo un solitario, uno smarrito nel numero dei suoi simili che gli si accalcano intorno. Giacchè, per quanto una folla, una moltitudine, dieno l'idea di una cosa grande, la mente umana è oggi sveglia abbastanza per comprendere che quella impressione di grandezza è ben relativa, e che il mondo civile, il mondo dove si svolgono le idee, il mondo dove succedono i molteplici fatti, è smisuratamente più grande. La folla stessa è solitaria, se non sia informata di tutto quanto avviene in quell'istante nel mondo; la folla stessa è smarrita, se non abbia consultato di fresco l'orologio degli avvenimenti universali. il barometro dell'alta o bassa pressione delle idee, il termometro dei fatti e delle opinioni di questa terra, l'indicatore di ciò che è seguito ieri, di ciò che deve seguire domani: insomma il foglio di carta stampata, al quale hanno collaborato pochi uomini e tutta l'umanità.

Ora, è possibile ai giorni nostri, nella città, nella campagna, concepire un uomo civile il quale si senta e ami sentirsi solitario? Non solo non è possibile; ma sarebbe un assurdo, una stravaganza contro tutta la odierna conformazione della vita. A che cosa servono i telegrafi, i telefoni, le ferrovie, i piroscafi, le poste, se non a togliere l'uomo dalla condizione di essere solo in un mondo troppo grande? A che cosa servono i comizi, le conferenze, i teatri, le molte forme di adunanza della vita moderna, se non a raggruppare, ad associare gli interessi umani, materiali, morali, spirituali, artistici, politici, economici? I maggiori e più caratteristici organi della vita moderna hanno funzioni di collegamento fra gli uomini, e l'interesse umano a tutto quanto avviene sulla faccia della terra, vicino e lontano, è cresciuto in proporzione con la facilità di procurarsi rapidamente tutte le relative notizie; talchè diminuisce di giorno in giorno il numero degli uomini che non riservino una molecola palpitante del loro cervello all'ultimo fatto di cronaca cittadina, all'ultimo discorso di Guglielmo, all'ultima nube sull'orizzonte balcanico, al catastrofico crollo dell'autocrazia russa, al dramma nuovo di un autore celebre, alla legge votata da un Parlamento che si è ricordato di essere un organo legislativo.

Tutto ciò è la vita comune; la vita che collega ed unifica gli uomini; la vita che risulta dall'utilità delle grandi invenzioni ed applicazioni umane, dai telegrafi, dai telefoni, dalle ferrovie, dai piroscafi, dalle poste: utilità che si riassume e si condensa nel quotidiano foglio di carta stampato, nel giornale, che di tutti questi mezzi comunicativi dell'umanità approfitta e si vale per dare una fotografia quasi istantanea del momento che passa e di tutti gli interessi che si allacciano per il mondo.

★

Sopprimete il giornale per un giorno? Provatevi a sopprimere l'illuminazione di una città: gli abitanti non usciranno di casa, perchè il buio non rassicura nessuno; e tutta la vita rimarrà in una sospensione penosa, come se si fosse retrocessi ad un'epoca per la quale gli uomini non sono più fatti. Provatevi a sopprimere la condotta d'acqua, e siano gelate tutte le cisterne: gli uomini non morranno per questo; ma avranno la sensazione di star male, e non mai odieranno la sporcizia ed odieranno il vino quanto quel giorno. Allo stesso modo, soppresso il giornale - e tanto più se in tali circostanze - il bisogno di luce su quanto avviene al di là del ristretto campo visibile, il bisogno di affratellamento coi lontani, l'irrequieta curiosità delle nuove cose, il bisogno di notizie, il bisogno di verità sui fatti del giorno, si faranno sentire con una intensità febbrile: la privazione avrà rivelato tutta la essenziale necessità dell'organo e la mancanza di ragguagli consueti avrà creato il senso di ciò che sia vivere tra l'ansie e le angustie, nell'isolamento e nell'ignoto.

Da ciò la conseguenza logica che il giornale debba uscire ogni giorno, non solo come ogni giorno si distribuisce la luce e l'acqua ma pur quando queste mancassero, allo stesso modo che ogni giorno si caricano gli orologi, perchè il tempo non si arresta mai. Niente di peggio, niente di più orribile che la solitudine; e l'uomo è sempre solo, relativamente solo, quando gli manchino i vincoli consueti, non solo coi suoi simili, ma con tutta l'esistenza sociale.

★

Fu già un tempo che, fra i vari modi di far retrocedere l'umanità, i Governi reazionari coltivavano quello di rendere impossibile la vita alla stampa. Sentivano essi bensì il bisogno del giornale, già penetrato profondamente nello spirito umano: ma cercavano di farne un monopolio, come del sale o dei tabacchi; distinguendo fra i giornali di emanazione governativa, fatti a imagine e somiglianza dei loro padroni, e i giornali di libera attività, che eventualmene dissentivano dalle opinioni dei governanti. Ai primi si prodigavano tutti i favori e le agevolezze; i secondi si affliggevano con tutte le restrizioni e le persecuzioni. Per questi si inventava il deposito di un capitale, da farsi nelle mani del Governo a titolo di cauzione; si inventava un bollo speciale che aggravasse smisuratamente il bilancio dell'attività giornalistica; si imponevano multe, che erano vere taglie, e sequestri, che erano talvolta, nelle circostanze d'allora, una forma di soppressione. Agli organi governativi, viceversa, il deposito della cauzione si invertiva in sovvenzione lauta; il bollo era condonato; quanto alle multe e ai sequestri, va da sè che non era il caso di parlarne. Con ciò il giornalismo, come diffonditore rigido ed imparziale di luce agli spiriti, era ridotto al beneplacito di chi governava.

La forza che spezzò questo anello ferreo, che, faticando, distrusse ad uno ad uno gli artifizi di tale stato di cose, venne dalla natura stessa del giornalismo come bisogno dell'umanità. Notizie, sì, l'umanità voleva; ma notizie vere ed intere; idee, sì, voleva; ma idee che presentassero le questioni del giorno sotto tutti gli aspetti; di un giornalismo unilaterale, preconcetto, protetto, accomodato, non sapeva che farsene. E non saprebbe che farsene oggidì, se, per un caso qualsiasi, in un evento qualsivoglia, le stesse forme di soppressione e di favoreggiamento d'un giornale rispetto all'altro, che usavano presso i Governi reazionari d'un tempo e che furono vinte con lunga lotta, si rimettessero in onore da un partito o dall'altro, quando si ritenesse padrone di una situazione: e fosse pure un partito democratico, un partito popolarissimo.

Coi giornali soppressi, mancherebbe quel giorno la suprema garanzia di idealità giornalistica: l'oggettività delle notizie, la libera interpretazione di un momento storico. Il giornale retrocederebbe fino a divenire uno strumento, anzichè un organo della vita. Mancando il controllo reciproco che purifica l'attività della stampa, verrebbe meno nella generalità umana quel senso di fiducia che proviene dalla sicurezza di saper garantita la libera esposizione delle idee e dei fatti.

Due motivi di malessere possono esistere per l'umanità moderna, se si tocchi il suo organo di correlazione, la stampa. La soppressione temporanea dei giornali, per una ragione o per l'altra: e allora il buio. La soppressione dei giornali che non sieno tutti dello stesso colore: e allora la mancanza di colori nel mondo, cioè una specie di visione arbitraria e difettosa che non corrisponde alla realtà e nella quale lo spirito umano non ritrova più la sicurezza consueta.

Ed è tanto facile l'evitare l'uno e l'altro di questi motivi di malessere, purchè si abbia e si enunci del giornalismo moderno il concetto più semplice e più chiaro: attività informativa che non deve cessare mai, e garanzia di verità e di libertà.

LA SITUAZIONE AL PUNTO FRANCO
e il commercio dei legnami al Consiglio industriale

Abbiamo per telefono da Vienna:

Nell'odierna seduta del Consiglio industriale il dott. Friess riferì su una proposta d'urgenza concernente l'inceppamento del traffico nel porto di Trieste, e raccomandò le seguenti proposte del bar. Economo: 1. limitazione del riposo domenicale nei Magazzini generali; 2. aumento del numero degli operai e introduzione del lavoro notturno; 3. costruzione di nuovi magazzini; siccome questa costruzione richiederà parecchio tempo, si dovranno costruire provvisoriamente degli hangar sul molo I e due magazzini provvisori, che possano essere usati al più tardi nel gennaio del 1906; 4. costruzione d'un piazzale per i legnami a Servola; 5. mantenimento del traffico in commissione colla Meridionale, e ripristinamento dell'accettazione di legnami per Trieste, Ferrovia dello Stato; 6. sollecita costruzione delle opere portuali e ampliamento della stazione di smistamento.

Il relatore rileva che, secondo le recenti informazioni del reggente il ministero del commercio, la maggior parte di queste misure è stata già attuata e che un delegato del ministero si trova a Trieste per dare relazione su quel che resta a fare. Ringrazia il reggente il ministero per la sua opera in favore dell'industria. (Approvazioni).

Il bar. Economo prese poi la parola nella questione dei legnami a Trieste. Motivando diffusamente le sue proposte, chiese: 1. che si proseguano e si conducano a compimento con tutta sollecitudine i lavori per l'allestimento del piazzale a Servola; 2. che nel frattempo sia immediatamente reintrodotto il «Commissionsverkehr» fra la Ferrovia dello Stato e la Meridionale, che ultimamente era stato soppresso. Fu riconosciuta l'urgenza di questi provvedimenti, e si approvarono all'unanimità le proposte Economo.

Tiefenbach riferisce sulla proposta Rinaldini concernente l'uso di vagoni di isolamento riscaldabili, per il trasporto di vino, frutta, legumi, uova, feccia ecc.

La proposta è approvata.

Delegazione municipale. - Deliberazioni approvate. Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Viene sanato il sorpasso di cor. 2234, occorso per lavori di correzione della strada postale dell'Istria e di costruzione della rotonda davanti al cimitero cattolico.

Si approvano vari crediti suppletori nell'ammontare di cor. 770 ad alcuni titoli del ramo Istruzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta sig.a Viola Dardi, decessa a Fiume, dal sig. Francesco Dardi senior, cor. 20; dal signor Francesco Dardi junior, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Regina Garzolini dalla sig.a Elvira Angelini-Rovis, cor. 10.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi festa intermedia, verso il mezzodì.

Polizia magra e pulizia magrissima. Quando sarà costruita la nuova scala che dalla via Silvio Pellico condurrà sul colle di Montuzza, certamente gli abitanti delle case di lassù saranno da invidiarsi poichè sito più ameno e più salutare di quello, nel cuore della città, sarebbe difficile immaginare. Purtroppo però, in attesa di gustare il dolce, gli abitanti delle case site sul colle devono per ora inghiottire l'amaro. Quando venne impedito il passaggio per la «Scala dei Giganti» e incominciò la demolizione della stessa, gli abitanti del colle si trovarono improvvisamente tagliati fuori dalla città, e per mezzo nostro chiedevano un rimedio provvisorio a tal malanno; ma esaminata da vicino la questione, i richiedenti stessi dovettero convincersi delle gravi difficoltà che incontrava la loro pretesa e dell'ingente sacrificio pecuniario che la stessa avrebbe richiesto al Comune. Si trattava infine di un sacrificio momentaneo da parte di quegli abitanti destinati a ricevere a breve scadenza, con la costruzione della scala, dei benefici invidiabili da tutti gli altri cittadini. Queste riflessioni convinsero quegli abitanti ad armarsi di pazienza e risparmiarsi anche la fatica di lagnarsi.

Ma alla sparizione della vecchia scala vennero poi a congiungersi conseguenze ben più gravi che non fosse quella di fare un giro vizioso per scendere in città o per rincasare. Sparita cioè la scala, a poco a poco, come si va innanzi con le giornate andarono dileguandosi le guardie di p. s. che prima, specialmente durante la notte, solevano perlustrare il colle.

Fino da quando esisteva la scala, e il movimento, anche durante la notte, era più accentuato su quel colle scuro e pieno di sinuosità come una fortezza, avevano il loro covo individui di sinistro aspetto, e le guardie nelle loro perlustrazioni scoprivano sempre qualche vagabondo. Ora che le guardie trovano incomodo salire lassù, tutte le notti gli abitanti di quelle case vedono aggirarsi sul colle certi ceffi che metterebbero apprensione anche se si incontrassero di pieno giorno in una piazza della città. Che cosa stanno a fare lì, anche nelle notti fredde e umide di questi tempi, quegli individui?

Certo nulla di buono. Eppure gli abitanti di quelle case se vogliono rincasare, specialmente ora che manca la scala, sono costretti di passare loro dinanzi. La cosa va assumendo sempre più allarmanti proporzioni, e ne sono seriamente allarmati anche coloro che nati e vissuti sino ad oggi in quelle case erano abituati a vedere quei nottambuli.

L'altra sera, per esempio, l'operaio M. B., che abita nella casa cosidetta «dei angioli», quella sita proprio in cima alla scala, e dove egli è nato, verso la mezzanotte rincasava scendendo la via Tommaso Grossi. Scendendo quell'erta egli veniva a trovarsi proprio sotto il colle, quando si vide capitare ad un pelo della testa una pietra del peso di qualche chilogramma, e guardando in direzione da dove la pietra era partita, vide sul colle un tizio che stava per lanciargliene un'altra. Conoscitore di quei siti com'egli è, il B., con un salto si fece subito a ridosso del muro di cinta del colle, poichè così le pietre non avrebbero potuto colpirlo. Difatti lo sconosciuto continuò a lanciargliene, ma senza colpirlo.

Il B. non si dava pace di venir aggredito così su quel colle ch'egli, come tanti altri di quegli abitanti, considera come casa propria, e sfidava il fromboliere a scendere e misurarsi con lui, ma l'altro faceva orecchi da mercante. In quella, dalla parte di via del Monte saliva un coinquilino del B., e subito, a malgrado della pioggia di pietre, i due salirono sul colle; ma il malandrino non li attese, e ratto se la svignò sparendo dietro il castello.

Questo per quanto riguarda la polizia. In quanto poi a pulizia, dopo la demolizione della scala, gli abitanti di quelle case sono in condizioni disastrose. L'unico mondezzaio comune all'aperto, in cima alla scala venne demolito e gli abitanti di quelle case non potendo fare altrimenti, gettano le immondizie sulla via presso il sito dove prima c'era il mondezzaio. Gli spazzini non si curano di levare da lì le immondizie che ormai formano un piccolo colle, per spazzare il quale ci vorrebbero parecchie «zaie».

Tutto questo ci raccontano gli abitanti di Montuzza che giustamente reclamano un po' di polizia e di pulizia...

Università del popolo. Domenica, alle 5.15 pom. precise, nella Palestra della Società Ginnastica, l'illustre prof. G. B. Garassini, di Bologna, terrà una conferenza su Massimo Gorki, su quest'uomo che ha tanta importanza nei rivolgimenti attuali della Russia.

Nuptialia. La gentile signorina Yole Cavalieri andò sposa all'ing. Carlo Levi.

Per la direttissima Trieste-Milano. Ci telegrafano da Firenze 7, sera: La conferenza oraria internazionale decise di sistemare la linea Trieste-Milano via Cervignano, in modo che la partenza da Trieste segua alle 6 ant., e prendendo la coincidenza a Mestre, arrivi a Milano alle 15; in senso inverso l'accelerato partente ora da Venezia alle 13.45 diventerà diretto partendo alle 14.25, arrivando a Trieste alle 19. Questo treno coinciderà a Mestre col treno N. 121 da Milano.

Le eccezioni al riposo domenicale assoluto. In risposta alle comunicazioni fatte dalla Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio e da noi riassunte l'altro ieri, l'Associazione generale fra negozianti al dettaglio ci fa pervenire una relazione su tutto lo svolgimento della vertenza del riposo domenicale a Trieste, relazione dalla quale ricaviamo quanto segue:

Alla fine del 1902, in seguito ad invito della Direzione dell' Associazione fra commercianti di manifatture e generi affini, si tenne un'adunanza di negozianti al dettaglio, i quali incaricarono un Comitato insieme alla Direzione delle pratiche necessarie per ottenere il riposo domenicale assoluto. Questo Comitato si fuse colla Direzione dell'allora esistente Associazione fra commercianti di manifatture. Dopo lunghe pratiche si addivenne alla convenzione stipulata addì 2 dicembre 1902 fra i delegati dei negozianti e quelli della Cassa di protezione con cui si riattivava l'orario di chiusura serale antecedentemente in vigore a condizione che entrambe le parti si obbligassero ad ottenere dalla Luogotenenza in via d'ordinanza l'introduzione del riposo domenicale assoluto per tutto l'anno. Venne infatti la notificazione luogotenenziale del 21 giugno 1903, nella quale al § 7 le parole «per tutto l'anno», riferentisi al riposo domenicale, sono stampate in carattere corsivo, segno evidente che con ciò si intendeva di escludere ogni e qualunque eccezione.

Ligia a tale interpretazione, l'Associazione generale dei negozianti al dettaglio pubblicò un comunicato nel «Piccolo» del 23 aprile 1904, col quale avvisava il ceto commerciale che nella susseguente domenica delle Palme si dovevano tenere chiusi i negozi e ciò per evitare attriti fra le due caste, ad onta che molti negozianti facevano pressione per usufruire dei benefici a cui pretendevano d'aver diritto in base alle eccezioni stabilite nella legge generale dello Stato sul riposo domenicale, non contenute però nella notificazione luogotenenziale.

Senonchè nella notificazione del 21 gennaio 1905 venne compreso il § 9 della legge generale dell'impero, secondo cui ai negozianti viene accordato il diritto di aprire i negozi nelle giornate ripetutamente accennate. La Direzione dell'Associazione generale dei negozianti al dettaglio, conseguente al deliberato preso, di far dipendere la chiusura domenicale sempre da un'ordinanza dell'autorità competente, dopo questa nuova pubblicazione ed in seguito alle molte richieste pervenutele dai propri affiliati, parecchi dei quali si recarono direttamente al civico Magistrato, dovette intervire a vantaggio dei propri associati e per esplicito mandato del Consiglio di amministrazione deliberò l'apertura dei negozi nella successiva domenica delle Palme, il che non provocò alcuna obiezione. Onde la Direzione dichiara che non poteva neppur lontanamente sospettare che il continuar ad usufruire della concessione accennata potesse suscitare contrarietà. Per cui stabilì di fare come per lo passato, un semplice avvertimento sui giornali alla mattina del sabato 2 corr. Essendosi però da alcuni negozianti

sollevato il dubbio che l'interpretazione data dalla Direzione al § 6 non fosse perfettamente esatta, si interpellarono tanto il Magistrato, quanto la Luogotenenza, ed avuta da queste autorità assicurazione che l'interpretazione data dalla direzione era corrispondente allo spirito della notificazione, furono pubblicati gli avvisi già noti, con ritardo dovuto esclusivamente a queste pratiche.

L'Associazione dei principali conchiude che dalla domenica delle Palme fino al 3 dicembre, gli addetti avrebbero potuto chiedere ai principali la rinunzia a tale loro diritto, confermato nel frattempo dalla notificazione del 13 novembre 1905.

Nello spettacolo dell'Associazione italiana di beneficenza, fissato per le sere dell'11 e del 13 corr., è intervenuto un mutamento di persona: Rosina Storchio, ammalata di influenza, rigorosamente tenuta a letto dal medico, ha dovuto rinunciare con suo vivo dolore a ripresentarsi alle accoglienze festose del pubblico triestino e a cedere la parte di «Norina» nel «Don Pasquale»; e l'Associazione italiana di beneficenza, con fortunata rapidità, è riuscita ad assicurarsi il concorso di un'altra diva di ugual rinomanza: la Pinkert. Da più di dieci anni non udiamo Regina Pinkert; da quando, al principio della sua luminosa carriera, ella sbalordì alla Fenice col giuoco nitido e ardito della sua straordinaria agilità vocale. Da allora, ella è passata per tutti i maggiori teatri d'Europa e d'America, e recentemente ottenne a Parigi un caldo successo nella famosa serata di beneficenza per la Calabria. La sua ricomparsa fra noi sarà dunque un piccolo avvenimento degno del grande avvenimento che vuol essere questo «Don Pasquale».

La «Notte di Natale» del m.o Cantoni, alla Filarmonico-Drammatica. L'epilogo lirico del maestro Cantoni, «Notte di Natale», replicato dinanzi un uditorio elegante e numerosissimo, ebbe iersera pienamente confermato il caloroso successo ottenuto mercoledì. L'esecuzione del coro e dell'orchestra, più calma e meglio affiatata, valse a conferire plastica chiarezza ad alcuni interessanti episodi passati pressochè inosservati la prima sera, e contribuì a completare l'ottima esecuzione della gentile signora Bünger-Randegger e dell'egregio tenore cav. Paoli, ambedue vivamente applauditi nelle scene culminanti dell'opera, e obbligati a replicare le rispettive romanze e la stretta del duetto. A spettacolo finito gli spettatori in piedi rivolsero al maestro Cantoni, ai valenti protagonisti e all'orchestra - molto apprezzata anche per la corretta esecuzione di un brano di Grieg e d'un finissimo Minuetto del maestro Gialdini - una calda ovazione, che suonò doveroso atto di gratitudine per le due riuscitissime serate regalate ai soci della Filarmonica. A ricordo del simpatico avvenimento, la Direzione della Filarmonica offerse alla gentile signora Bünger un magnifico ventaglio di merletto antico, al cav. Paoli uno splendido portafoglio ed una corona in foglie d'argento, ed al maestro Cantoni una spilla in brillanti.

Il comizio di protesta contro la rinnovata introduzione delle pratiche religiose nelle scuole, non avrà luogo, come da noi annunziato, domenica ventura, ma bensì la domenica 17 corr.

Commissione d'appello per l'imposta personale. Il 6 corr. fu aperta la ottava sessione principale della commissione d'appello per l'imposta personale per l'Istria.

Il movimento merci al Punto franco. L'ispettorato del movimento della Ferrovia Meridionale ci comunica che i Magazzini generali riassunsero fino da ieraltro l'intero movimento per il Punto franco.

Le vacanze scolastiche per il Natale. Il Dirigente del Ministero del culto e dell'istruzione, avuto riguardo alla circostanza che il 24 dicembre corr., vigilia di Natale, cade in giorno di domenica, ha disposto che nelle scuole medie e negli istituti affini, in cui le ferie di Natale incominciano di regola il 24 dicembre, quest'anno in via eccezionale la chiusura della istruzione scolastica prima delle ferie natalizie avvenga il 22 dicembre, venerdì. Contemporaneamente venne data facoltà alle Autorità scolastiche provinciali di disporre in guisa analoga per le scuole popolari e cittadine.

Le spedizioni postali per Natale e Capodanno. Nell'imminenza delle feste di Natale e Capodanno la Direzione delle Poste pubblica un'esortazione al pubblico di attenersi a determinate norme nell'impostazione di colli e gruppi: che le spedizioni non siano impostate all'ultimo momento ma alcuni giorni prima, se si vuole che giungano a tempo ai destinatari; che l'imballaggio, la chiusura delle spedizioni e l'applicazione dell'indirizzo siano fatti con speciale attenzione; che sull'indirizzo accompagnatorio appartenente ad una spedizione di contenuto facilmente deperibile siano scritte le parole «soggetto a deperimento» rendendole visibili mediante sottolineazione con lapis azzurro o rosso; che l'imballaggio debba essere saldamente chiuso in modo che non si possa toccare il contenuto senza danneggiare la chiusura; che le spedizioni legate con spago devono essere pure suggellate in maniera che non si possano smovere senza rompere i suggelli; che ogni pacco e collo deve portare l'indirizzo, cioè almeno il nome e cognome del destinatario ed il luogo di destinazione, eventualmente il distretto, la contrada ed il numero di casa; che l'indirizzo deve essere scritto possibilmente sull'imballaggio stesso; e su spedizioni che non hanno bisogno di suggellamento, su di un foglio di carta, che deve essere applicato in tutta la superficie sulla spedizione; che l'applicazione dell'indirizzo con ceralacca ai margini non basta; che spedizioni sulle quali non si può scrivere nè applicare l'indirizzo (come selvaggina non imballata, piccole spedizioni d'oro, argento ecc.) l'indirizzo va scritto su di un pezzo di cartone, cuoio, legno o altra materia consistente e legato all'involto con forte spago; che siccome avviene spesso che gli indirizzi delle spedizioni, causa i ripetuti carichi, si stacchino e vadano smarriti, è raccomandabile di chiudere nelle spedizioni stesse una copia dell'indirizzo.

Conferenze Cabrini. Oggi, alle 5½ pom. la signora Maria Cabrini terrà la sua prima conferenza, nella sala del Circolo di studi sociali. Parlerà sul tema: «La donna e il socialismo».

Domenica, alle 11½ ant. al Teatro Fenice, seconda conferenza su: «La donna e il militarismo».

I biglietti per quest'ultima possono acquistarsi fin d'ora al Circolo di studi sociali.

Nuove pubblicazioni. Ad Udine, coi tipi dello stabilimento Del Bianco, si è pubblicato un volumetto di versi «Acqua passata», di cui l'autore, nascosto nel suo pseudonimo di Giuliano Rovere, è un giovane egregio che porta un onorato nome concittadino. Giuliano Rovere ha ragione di scriver versi: la sua vena lirica sgorga tutta dal sentimento ed è fluente e calda; e la sua forma, non ricercata, non martellata, non cesellata con la cura paziente dei modernissimi, ha però in sè la correttezza e la purezza piacente della semplicità. Specialmente nella strofa che agile vola e circoscrive con la lievità d'un filo la sua imagine, il poeta scioglie il proprio sentimento con nitida eleganza; e noi tutti ascoltiamo dolcemente quando egli canta all'anima sua:

> Conscia della tua sorte,
> Anima mia affannata,
> Inutile, ignorata,
> Prima e dopo la morte.
> Passerai come un lieve
> Fremer d'ala nel mondo,
> Come festuca in fondo
> Al gorgo che la beve.

Bei versi, è vero? Ve ne sono parecchi, nell'«Acqua passata»: ve ne sono anche inceppati e restii; ma è il primo libro.

* L'abate Lorenzo Schiavi, noto nelle lettere per parecchi scritti di storia letteraria e di poesia, ha pubblicato di recente due brevi lavori drammatici per sole donne, ad uso dei ricreatori e dei collegi femminili: «La Malibran a Venezia», un soggetto giocoso, e «Giuditta», un soggetto tragico. All'una e all'altra si può interpolare la musica, prendendola da spartiti della classica opera italiana, che l'autore accenna. La forma dei due lavori è sostenuta e di sapore classico. Li pubblicò la tipografia Carlo Priora di Capodistria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Gioachino Gairinger, in memoria del fratello ing. Giusto Gairinger, decesso a Parigi, cor. 300, di cui 100 per la Società triestina costruttrice di edifici popolari pel fondo di beneficenza «Dott. E. Gairinger»; cor. 100 per il Gremio dei sensali di Borsa; cor. 50 per la Guardia medica, e cor. 50 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale civico.

Dalla signorina Maria Lassieur, nell'anniversario della morte di sua madre, signora Luigia Lassieur, cor. 400, di cui 200 per gli scaldatoi della «Previdenza»; 100 per gli Amici dell'infanzia, e 100 per la Società delle signore evangeliche.

— Alla Comunità Israelitica pervennero a favore degli ebrei russi, vittime dei massacri:

Consulta della Comunità Israelitica corone 2000, comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba 1000, comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella 1000, dott. Filippo, Carlo e Rodolfo Brunner 1000, Adolfo, Max, avv. dott. Eugenio Brunner 1000, Enrico Salem 500, Alberto Frankfurter 500, Giuseppe e Vittorio Morpurgo 500, Fraternita Israelitica di Misericordia 500, cav. Giuseppe Goldschmied 300, Leo Kalmus 300, Adolfo Mordo 300, Carlo Arnstein 300, Marco e Elio Bolaffio 200, cav. Filippo Artelli 200, comm. Adolfo Frigyessy nob. de Raczalmàs 200, Figli di G. A. Costi 200, Giuseppe Coen 200, S. Rotter 200, Giuseppe Schüssler 200, Fratelli Nördlinger 200, Rabb. magg. S. R. Melli 200, dott. Uscher Brettholz 200, Daniele Morpurgo 200, Impiegati Assicur. Generali 203, Leopold Popper 100, dott. Marco Mordo 100, Ignazio Weiss 100, Emilio Weiss 100, Flaminio Viterbo 150, Adolfo Luzzatto 100, Emilio e Giuseppe Schwarz 100, Adolfo Zerkowitz 100, Giuseppe Mandel 100, Ignazio Stern 100, Carlo Schütz 100, Maurizio Lieblein 100, Massimiliano Weiss 100, Gino Jachia 100, M. Matatia 100, Davide Cantoni da Treviso 100, Salom e Coen 100, dott. Giulio Graf 100, Bernardo Sternberg 100, Giacomo Bertel 100, Enrico e Carlo Kern 150, Angelo Luzzatto 100, Isidoro Reis 100, Samuele Reiss 100, cav. Giuseppe Vivante 100, Giacomo e Carlo Castelli 100, E. P. Salem 100, dott. Alfredo e Vittoria ved. Brunner 100, Ugo Bunzel 100, Anonimi 150, dott. Cesare Sanguinetti 100, Leopoldo Tolentino 100, cav. Raff. Luzzatto 50, Gustavo Ziffer 50, Luigi Granichstaedten 50, Giulio de Angeli 50, Ruggero Rodriguez 50, Ugo Young 50, Alberto Morpurgo fu C. 50, Adolfo Goldschmiedt e C. 50, Friedrich Schwarz 50, Moritz Fischl 50, Carlo Guttmann 50, Oscar Stern 50, Maurizio Weiss 50, Leonardo Viterbo 50, Carlo Treulich 50, Leo Brok 40, Elena Bunzel Brunner 50, A. Bernheim 25, Alessandro Zencovich 20, E. di Veroli 20, Isidoro Nadel 25, Isidoro Goldstein 20, Luciano Cavalieri 20, Giacomo Pincherle 20, Mario Jona 20, Matteo Jachia 20, cav. Giacomo Rimini 30, Guglielmo Weil 20, A. Nossal 100, Alessandro Levi Minzi 20, Guglielmo Dalla Torre 20, J. Schwarz 20, Edoardo Levi 20, Vittorio Loly 30, Lina e Marco Frankel 30, Ada Frankel 20, J. D. Camerino 20, Abramo Salom 20, Adolfo Wolf 20, Castelli 10, Isaia Senigaglia 10, S. Dickstein 55, Eisenschimml 20, Gius. Levi 20, Carlo Eltbogen 20, J. Morpurgo 20, S. Venezian 10, G. Steindler 10, P. Oppen 10, L. Guttmann 10, Hirschl 30, Con. Vitt. Garson 10. - Totale cor. 16.588.

— Monsignor vescovo Nagl ha elargito all'Albertinum, per l'Albero di Natale, corone 40.

Sulla presunta cattura di un piroscafo del Lloyd. Nel «Piccolo» del 1 corr. pubblicammo un telegramma da Vienna della «N. Fr. Presse» che ci recava un'informazione secondo la quale i rivoltosi di Batum avevano catturato in quel porto un piroscafo del Lloyd. Noi si sapeva però positivamente che nessun piroscafo del Lloyd poteva trovarsi a Batum, già da parecchie settimane il Lloyd avendo sospeso la toccata di Batum; per cui abbiamo creduto di poter smentire quella notizia.

Ieri una lettera da Batum ci recava notizie che ci dimostrarono l'origine della voce corsa di quella cattura. L'agente generale del Lloyd a Batum, sig. Brazzafolli, doveva recarsi, per affari del suo ufficio, a Trebisonda e a Costantinopoli. A tale scopo, non facendo i piroscafi lloydiani scalo a Batum, il signor Brazzafolli dovette approfittare di un piroscafo francese, che partiva per Trebisonda. Il signor Brazzafolli, accompagnato dal console a.-u. colà residente, si recò al porto, ma quando stava per salire a bordo del piroscafo, si vide attorniato da parecchi facchini del porto, facenti parte delle bande dei rivoltosi che in quei giorni scorazzavano per il paese, i quali saputo che l'agente del Lloyd voleva partire gli dissero chiaro e tondo che a nessun costo glielo avrebbero permesso, se prima non avesse versato loro 600 rubli e ciò a titolo d'indennizzo di mancato guadagno causato dal mancato arrivo dei vapori lloydiani! A nulla valsero le proteste del console nè quelle del signor Brazzafolli, il quale dovette tornarsene in città e ringraziare la sua buona stella se nulla di male gli era occorso.

Avvertita la direzione del Lloyd, questa, visto, che almeno per il momento sarebbe stato inutile reclamare alle autorità russe, e che d'altro canto poi neppure l'autorità del console a.-u. sarebbe stata sufficente a garantire la vita del signor Brazzafolli, ordinò di pagare i 600 rubli, e così il signor Brazzafolli potè essere immune da ogni malanno e partire alcuni giorni dopo per Costantinopoli.

Trattenimenti sociali. Il Circolo Excelsior» darà oggi dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza nel proprio salone sotto il Castello.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel mese di novembre nell'Ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 31 ottobre ammalati 52; accolti nel novembre 49, assieme 95. Uscirono: guariti 34, migliorati 7, morti 1; rimasti in cura al 30 novembre 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 31 ottobre ammalati 28, accolti nel novembre 39, assieme 67. Uscirono: guariti 18, migliorati 10, non guariti 3, trasferiti 3, morti 3; rimasti in cura al 30 novembre 30.

Nell'Ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 207; nella sezione chirurgica oculistica 153; assieme 360.

Per i fumatori. Quattro specie di sigari specialità della regia, e precisamente: Regalia favorita, Operas especial, Trabucos especial e Regalia media verranno poste in vendita col 10 corr. oltrecchè nell'imballaggio finora in uso (cassette da 50, rispettivamente per Regalia media da 100 pezzi) anche in cassette da 25 pezzi. Il prezzo (per consumatori) è per: Regalia favorita (in cassette da 25 pezzi) di cor. 6.40, Operas especial (in cassette da 25 pezzi) di cor. 5.90, Trabucos especial (in cassette da 25 pezzi) di cor. 5.40, Regalia media (in cassette da 25 pezzi) di cor. 4.40.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1212 vol., in quella di via Paolo Veronese 536 e in quella di via Mad. del mare 458. I lettori inscritti erano 5240 nella prima, 1530 nella seconda e 621 nella terza.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 452 casi di malattia; furono dichiarati guariti 497; rimangono in cura 928. Fra questi si contano 172 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 12499.04.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti.

Un boa di pelo rinvenuto al Politeama dal sig. Ugo Boccasini. - Un fazzoletto di lana rinvenuto dalla guardia municipale N. 31. - Un medaglione con fotografia rinvenuto dalla signora Maria Flack a S. Antonio nuovo. - Un vaso di vernice rinvenuto in ferrovia dal sig. Angelo Calligaris. - Una polizza di carico rinvenuta in Piazza Grande .- Un guanto di filo rinvenuto nel nostro salone d'informazioni.

Emigranti per l'America. Ieri sera alle 10, dalla baia di Servola, partì diretto a Nuova York, il piroscafo «Giulia», dell'Austro-Americana, al comando del cap. Ettore Zar. Sul «Giulia», s'imbarcarono 500 passeggeri di terza classe, otto di seconda e cinque di prima.

Il «Giulia» arriverà sabato sera a Napoli, dove è atteso da altri 400 passeggeri di terza classe, diretti per l'America, e quindi proseguirà direttamente per Palermo e Nuova York.

La triste fine di un carrettiere. Narrammo ieri brevemente il fatto di quell'uomo che era stato trovato privo di sensi a Zaule sulla strada e che trasportato all'Ospedale moriva poco dopo. Su questo fatto abbiamo ora i seguenti particolari: L'altra sera verso le 9, la signora Giovanna Bamboschek, commessa postale a Zaule, mentre lavorava nel suo ufficio udì dal di fuori uno scalpitio di cavalli e il rumore di un carro, che a quanto pareva correvano all'impazzata. Corse fuori e vide nell'oscurità che una massa nera si perdeva in lontananza. Pensando che fosse un cocchiere ubriaco il quale faceva correre in quel modo i suoi cavalli, la donna rientrò nella propria stanza, e poco dopo le parve udire dei gemiti che provenivano dalla strada. Allora uscì con un lume e con grande stupore constatò trattarsi d'un uomo che quasi privo di sensi giaceva in mezzo alla via. La signora Bamboschek, collegando la circostanza che pochi minuti prima erano passati di là a corsa sfrenata quei cavalli attaccati a un carro, non dubitò più che il disgraziato fosse stato travolto, e perciò chiamò in soccorso l'oste Domenico Covach e certo Giovanni Spagnul, i quali l'aiutarono a portare in casa sua quell'individuo il quale non era del paese perchè nessuno lo conosceva. Si cercò di prestargli qualche cura, ma vedendo che non rinveniva, fu fatto attaccare un carro e il cantoniere Giuseppe Collarich assieme al pescatore Leopoldo Frausin lo trasportarono al nostro Ospitale ove giunsero a mezzanotte. Quivi lo sconosciuto fu visitato dal dottore d'ispezione Terca, il quale gli riscontrò una ferita all'occipite, commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Il suo stato era gravissimo e infatti senza poter pronunciare parola alla 1 ant. l'infelice spirava.

Durante la notte nelle vicinanze di Zaule furono trovati due cavalli attaccati a un carro mortuario, privi del loro conduttore. Non c'era più alcun dubbio; il ferito era caduto dal carro perchè i cavalli gli avevano preso la mano. Ieri mattina si presentò all'Ospitale Teresa Molteni, nata Giraldi, la quale nel cadavere riconobbe suo marito Pietro d'anni 50, da Brescia, abitante in via Risorta

N. 12, occupato come cocchiere presso il noleggiatore di cavalli, G. Maitzen. La povera donna raccontò che suo marito aveva condotto a Pirano una salma e che ritornando a casa gli era accaduta la disgrazia. Ella disse che egli non era assuefatto a bere. I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di S. Giacomo.

I cavalli è il carro furono restituiti al loro proprietario.

Incidente tramviario. - Un carrozzone che cozza con un altro. Ieri nel pomeriggio, alle 3.20, il carrozzone a motore del tramway del treno N. 25 della linea S. Andrea-Kandler, si era appena fermato alla stazione di piazza Giuseppina, presso la farmacia Mizzan, quando sopraggiunse un altro carrozzone (treno N. 2) della stessa linea. Sia che la velocità di quest'ultimo fosse troppo forte sia che il freno non fosse fatto agire a tempo, sia infine che anche sotto l'azione del freno le ruotedel carrozzone slittassero, fatto sta che questo ultimo cozzò violentemente contro il repulsore del carrozzone fermo e vi si accavallò. Si sovrapposero pure il piccolo tetticciuolo delle due piattaforme. Le persone che si trovavano nei due carrozzoni subirono anch'esse un non lieve sussulto, ma nulla più.

Il caso aveva fatto agglomerare molta gente e ognuno dei presenti voleva dire la sua per suggerire il mezzo di far staccare le due vetture.

I frenatori tentarono ripetutamente di potere effettuare il distacco, sia facendo retrocedere uno o l'altro carrozzone sia facendoli avanzare, ma ad onta di ciò i due veicoli non si staccarono l'uno dall'altro e la folla di curiosi andava aumentando. Dall'altro canto poi i carrozzoni tramviari provenienti da Servola e S. Andrea si susseguivano regolarmente per fermarsi poi più regolarmente ancora dinanzi alla farmacia Mizzan e lungo la via del Lazzaretto vecchio.

Dopo un poco sopraggiunse il controllore del tramway sig. Pietro Concina, il quale, dopo aver fatto retrocedere un poco tutti i carrozzoni che si erano agglomerati, fece andare i due carrozzoni attaccati e causa dell'ingombro, nel binario di riserva che diagonalmente attraversa la piazza Giuseppina, e così tolto l'ingombro, i carrozzoni che attendevano poterono continuare la loro strada.

Una volta sul binario di riserva, il carrozzone che col suo repulsore e che col tetto della sua piattaforma si era sovrapposto all'altro, fu sollevato e contemporaneamente fatto retrocedere.

Ancora sulla casuale scoperta di due ladri. Come ieri narrammo, mercoledì mattina furono arrestati per vagabondaggio gli operai Giuseppe Furlani e Giacomo Cerne e che, perquisiti furono trovati in possesso di alcuni oggetti che erano stati rubati antecedentemente a danno dell'oste Michele Celich, in via Giulia 45, Mario Molinari, barbiere, in via delle Sette fontane 8 e Cristina Marz, ostessa in via del Belvedere 17. Il Celich, che riconobbe per suoi parecchi di quegli oggetti, dichiarò che a lui mancava ancora un cappotto, un soprabito, un paio di calzoni, un ombrello e tre camicie e siccome gli arrestati non vollero dire dove fosse andata finire tutta questa roba, gli addetti al commissariato di Guardiella iniziarono subito le opporture ricerche per trovarla. Però, ieri mattina verso le 9, si presentò al commissariato il ragazzo Rodolfo Zadnik il quale consegnò un voluminoso involto dichiarando di averlo trovato sotto uno degli archi costruiti sul torrente a S. Giovanni. Nell'involto, i funzionari trovarono la roba che ancora mancava al Celich. Fu presa in giudiziale custodia.

Per quanto riguarda il furto commesso mercoledì notte a danno dell'ostessa Marz, abbiamo i seguenti ulteriori particolari.

I ladri entrarono nell'esercizio dopo aver forzata una finestra e rubarono dieci lenzuoli, 100 marche da gioco, una bottiglia di acquavite, due chilogrammi di formaggio e una quantità non ancora precisabile di vino. Ciò a danno della Marz. Poi forzarono due bauli che l'ostessa aveva ricevuto in custodia da due suoi clienti, ma lavorarono inutilmente perchè non trovarono nulla di loro gradimento. Furono compensati però da un cappotto in una saccoccia del quale c'erano 27 corone e che apparteneva ad un altro cliente tale Isidoro Penco.

Al Punto franco. Ieri nel pomeriggio dalle guardie di p. s. dell'ispettorato del Punto franco fu arrestato mentre usciva da un hangar, il pregiudicato Antonio Zoch, di 44 anni, senza abitazione e vagabondo abitudinario. Condotto all'ispettorato fu trovato in possesso di quattro chilogrammi di caffè da lui rubati da una catasta di sacchi.

Lo Zoch che è forse al suo centesimo arresto, sempre in seguito a furti commessi al Punto franco, fu anche questa volta condotto in buiosa.

* Quasi alla stessa ora un'altra guardia di p. s. arrestava nel suddetto recinto un facchino sospettato di furto. Egli infatti fu trovato in possesso di 750 grammi di tè. Assunto a verbale dall' ufficiale Schabl, disse chiamarsi Antonio C., di 34 anni, e confessò pure che il tè trovatogli addosso lo aveva preso mentre scaricava alcune casse da un piroscafo.

Cronaca dei furti. Ieri notte, ignoti ladri s'introdussero clandestinamente nel cortile della casa 334 di Gretta e, forzata la porticina di un sottoscala appartenente all'inquilino Antonio Rinch, rubarono alcuni colombi e due conigli del complessivo valore di 20 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di via del Belvedere.

Zuffa all'osteria. L'altra sera verso le 7, una guardia dell'ispettorato di via Luigi Ricci fu avvertita che nella trattoria di Giuseppe Zorzettich, in via Coroneo 2, era scoppiata una clamorosissima rissa. La guardia si recò di corsa sul luogo e trovò il locale trasformato in un campo di battaglia: tutti erano in piedi, si gridava, volavano pugni e roteavano sedie. Vista che sarebbe stata temerità cacciarsi da sola in mezzo ai rissanti, la guardia mandò a chiamare un collega e col suo aiuto riuscì a sedare la zuffa. Questa era scoppiata per un motivo non bene precisabile fra sette giovanotti e le guardie arrestarono tutti e li condussero dinanzi il cancellista Predauk al commissariato di Guardiella il quale li condannò seduta stante con tre giorni d'arresto.

Cronaca triste. Iersera il marinaio Antonio V. di 43 anni, abitante in androna del Forno, in preda ad alienazione mentale, commetteva eccessi, mettendo lo scompiglio in varie case. Chiamato il sig. Treves, accorse con due infermieri e condusse il poveretto alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Iersera verso le 10 sulle scale della casa ove si trova l'ambulatorio dell'Igea un uomo gridava come un indemoniato. Il dottore della detta istituzione constatò che si trattava di un pazzo e col mezzo dell'infermeria Treves, fece condurre l'infelice all'Ospedale.

Atterrati da veicoli. Ieri mattina il dottore della stazione di soccorso fu chiamato in via Remota per soccorrere un vecchio, Francesco Volk, d'anni 74, abitante in S. M. M. sup. 8, il quale era caduto giù da un carro in movimento e aveva riportato una contusione al piede sinistro.

— Lo stesso medico fu chiamato a mezzogiorno in via di Torre Bianca 27, per certo Francesco Jarz, d'anni 40, abitante in via della Scalinata 4, il quale era stato atterrato da una vettura e aveva riportato varie contusioni al capo.

Furono accompagnati all'Ospitale ove vennero accolti nella quarta divisione.

Una sassata. Il bracciante Martino Ablant di 26 anni, abitante in Guardiella N. 315, iersera mentre rincasava fu colpito da un sasso, lanciato da mano sconosciuta, ciò che gli produsse una ferita sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie: Enrico Masiero, di 26 anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 44, per una ferita al piede destro; Carlo Zalateo, di 10 anni, abitante in via Domenico Rossetti 15, per l'asportazione di un pezzo del pollice sinistro; Pietro Gerolini, di 12 anni, abitante in via delle Sette fontane 4, per una ferita di taglio alla mano destra; Stefano Frandeo, di 34 anni, bracciante, abitante in via Montorsino 330, per una ferita alla mano sinistra; Corelia Furtoni, di 18 anni, sarta, abitante in via Giuseppe Gatteri 34, per una ferita alla regione zigomatica sinistra.

* Ieri ricorsero all'«Igea»: la bambina Adalgisa Polacco, di 14 anni, abitante in via Donota 14, per una ferita di taglio al polso; il fabbro Ignazio Gauder, di 43 anni, abitante in via Panfilo Castaldi 7, per una contusione prodottasi accidentalmente con un martello; Giorgio Grulicich, di 19 anni, abitante in via Vittoria Colonna 2, per una lacerazione alla mano destra.

Cadute. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Giacomo Zolia, di 60 anni, abitante in via dell'Industria 14, il quale, cadendo, aveva riportato una lussazione all'omero destro. Fu medicato e poi consigliato a recarsi all'Ospitale.

Corrispondenza aperta. *Automobile.* La ordinanza ministeriale del 27 settembre 1905 sull'esercizio di automobili e motociclette è stata pubblicata anche nella edizione italiana del Bollettino delle leggi dell'Impero. — *Leonida.* Gli uffici del catasto dipendono dalla Direzione di finanza. — *Ammiratrice.* Nulla è stabilito ancora circa la data della conferenza Pascoli, che si terrà sotto gli auspici della Minerva. In ogni caso Trieste ospiterà il poeta entro l'inverno. — *Ammiratrice.* La signora Duse si trova da ieri a Milano, dove darà un corso di recite al Teatro Lirico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 10.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.8. Oggi: alta marea 7.13 ant. e 8.10 pom. - Bassa marea 1.20 ant. e 1.49 pom.

Ogni giorno una.

Un vedovo, ritornando dalla sepoltura di sua moglie, incontrò un amico che s'informò della sua salute.

— Grazie; questa passeggiatina, l'aria della campagna, tutto ciò m'ha fatto bene.

Teatri e Concerti

Goldoni. Iersera ebbe liete accoglienze la nuova commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli: «Caffè-concerto», e il giovanissimo autore, che è critico drammatico della «Provincia di Padova», fu evocato parecchie volte al proscenio alla fine d'ogni atto.

«Caffè-concerto» è una commedia tenue, che presenta sulla scena l'argomento, non nuovo, di una moglie che, separata dal marito, si dà a fare la canzonettista da «café-chantant», e come tale si presenta a lui e per punirlo del suo libertinaggio si fa corteggiare dagli altri. Lui, punto dalla gelosia e dal dispetto, sente riaccendersi l'antico affetto per la giovane moglie, e la commedia termina, naturalmente, con una bella e buona riconciliazione. Il primo atto di questo nuovo lavoretto, che non ha, del resto, pretensioni, è impostato benino ed ha un dialogo infiorato di motti di spirito. Al secondo e al terzo l'azione langue un po', ma la figurina comica del vecchio galante che non sa mai a chi «refilarghe» la moglie - per aver agio di corteggiare le «chanteuses» - figurina alla quale Zago dà uno speciale rilievo - tiene desta l'ilarità del pubblico, compensando le inesperienze della sceneggiatura. L'autore, ad ogni modo, mostra buone disposizioni e certamente potrà valersi delle sue buone qualità di dialogatore per dare in avvenire al teatro dialettale lavori anche più densi e significativi.

L'esecuzione della nuova commedia fu ottima non solo da parte di Zago, già citato, ma anche della signora Baldanello, sempre brava e graziosa, e del Bratti. Il numerosissimo pubblico acclamò attori ed autore.

«Caffè-concerto» si ripeterà sabato. Stasera si darà «Le grosse manovre» («Guerra in tempo di pace»).

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla Fenice. Si dava la spettacolosa «féerie» «Alì-Babà», col solito successo di ammirazione per la bella messa in iscena. Lo spettacolo si replica oggi in ambedue le usuali rappresentazioni festive.

Filodrammatico. Arturo Schnitzler, autore di tante acute e leggiadre commedie, non ha scritto il suo «Intermezzo», rappresentato iersera, in un periodo di felice attività dello spirito. Per quanto l'esecuzione, affidata precipuamente al signor D'Olbert e alla signora Liesenberg, lasciasse desiderare tutto ciò che è sfumatura, tutto ciò che è rilievo della grazia e del valore psicologico della parola, la commedia parve anche in sè stessa di artificiale concezione e fu mediocremente gustata. E' una commedia di quel modernissimo tipo francese, che in Italia riesce meravigliosamente a Roberto Bracco: la virtuosità del dialogatore, eminente anche nello Schnitzler, vi deve tenere abilmente sospesa e prolungata in piccole ansie una di quelle peripezie psicologiche delle quali è tanto largo il matrimonio. E qui si tratta di un matrimonio di artisti, di un maestro concertatore e di una cantante d'opera, persone esposte ai fuorviamenti, alle lontananze, alle gelosie giuste ed ingiuste, alle afflizioni del credersi e del non credersi, del separarsi e del riunirsi, del lottare con tutte le disperazioni del dubbio contro tutte le forze dell'amore. L'autore conduce l'intermezzo coniugale molto per le lunghe e spesso senza interesse: pure talvolta riesce a portare i suoi personaggi a qualche scena condotta con sottigliezza di spirito, come quella fra il marito e il supposto amante della moglie al terzo atto. Sapiente lo svolgimento e ardita la situazione: il marito, che ha lasciato libera di sè la moglie, ma l'ha riposseduta la sera innanzi ed arde di gelosia, vorrebbe provocare il rivale; questi, che ha corteggiato la signora con tutto il rispetto e anela a saperla divorziata dal primo marito per farla sua moglie, crede a sua volta di doversi erigere a cavaliere di lei contro gli offensivi sospetti del geloso. Questo contrasto di legittimità mette alla scena seria un saporito fondo comico.

Il personaggio più gustato fu ieri quello del poeta Alberto Rhow, al quale il Berger diede un simpatico tono d'umorismo.

Alla commedia dello Schnitzler seguì una replica dell'«Azzurro» di Bernstein. Questa sera la «Mascherata», di Lodovico Fulda, come ultima recita della signora Liesenberg.

La seconda rappresentazione diurna della compagnia Zago al Rossetti. Oggi alle 3¼ la compagnia Zago rappresenterà l'esilarantissima commedia del Baretti «I fastidi de un gran omo» con cori e banda, ecc. Farà seguito la brillante farsa «La tombola».

Ancora un concerto sinfonico. Il Comitato per le grandi esecuzioni musicali ha deciso di dare stasera, alle 8, al Politeama Rossetti un terzo grande concerto sinfonico, sostenuto dalla Orchestrale Triestina (90 esecutori), sotto la direzione del m.o Maria Vittorio Vanzo. Il programma del concerto è il seguente:
1. Wagner. Ouverture «Tannhäuser».
2. Beethoven. VII Sinfonia in La maggiore.
3. Berlioz. Dalla Sinfonia «Romeo e Giulietta»: *a*) Festa in casa Capuleto; *b*) Scena d'amore; *c*) Scherzo della regina Mab.
4. Svendsen. Rapsodia norvegese N. 2.

Per aderire alle molte richieste, per questo concerto i prezzi d'ingresso furono ridotti.

Il Quartetto di Praga. Veniamo informati che la produzione del «Quartetto di Praga», è stata differita - causa circostanze imprevedute - a lunedì 18 corr.

Circo Zavatta. Oggi questo Circo darà due rappresentazioni, alle 4 e alle 8 pom., con nuove pantomime.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. Rappresentazioni straordinarie di E. Zago. Ore 3.15. *I fastidi de un gran omo*, in 3 atti, di A. Baretti. - *La tombola*, farsa.
GOLDONI. Compagnia comica veneziana di E. Zago. Ore 8. *Le grosse manovre*, in 5 atti, da Moser e Schöntau.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8.15. *La Mascherata*, in 4 atti, di L. Fulda.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3 e 8 *Alì Babà*, in 4 atti e 8 quadri; musica del m.o Lecocq (nuovissima).

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - Un articolo e una caricatura che rovesciano un ministero (Manolito). — Il retroscena del famoso incidente franco-anglo-germanico. — L'esercito mancese in isfacelo.
Notiziario. La locomotiva nel tunnel del Sempione. — Frodi per un milione all'erario italiano e al comune di Roma. — Atroce dramma della miseria: padre che uccide l'unico figlio.
Mondo affari. La questione dei vini spagnuoli.
Teatro Arti e Lettere. «La figlia di Jorio» di D'Annunzio e Franchetti. — Il rifacimento del Decamerone in volgare moderno.
Sport. Il lottatore giapponese Rè-Niè sconfitto e ferito.
Ultima Ora. L'anarchia nell'esercito russo. — Soldati con la bandiera rossa. — Gli operai si schierano intorno a Gapon. — L'êra nuova in Finlandia. — Il generale Sacharoff ucciso da una donna.
Dalla Provincia. Per il fattaccio di Lissa; i marinai italiani scarcerati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Jupiter» da Smirne e Salonicco; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 41 pass., «Bari» da Messina, «Bisagno» da Genova e Ancona con 12 pass.; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 32 pass., «Risorto» da Sebenico, «Scodra» da Obotti e scali; e il pir. inglese «Carpathia» da Nuova York e Napoli con 254 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Imperatrix» per Bombay, «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, i pir. a. u. «B. Kemeny» per Bordeaux, «Giulia» per Nuova York, «Jadro» per Metcovich; i pir. ital. «Coloniale» per Gravosa, «Operosità» per Venezia; e il pir. germ. «Pergamon» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Filippo Artelli» da Taganrog arrivò il 2 in Amburgo, «Franconia» da Nicolajeff passò Gibilterra il 3 diretto a Rotterdam, «Kassa» arrivò il 5 a Marsiglia, «Bar. Ed. Vay» il 2 a Marsiglia, «Urania» da Nicolajeff arrivò a Marsiglia, «Olimpo» ieri a Emden, «Clio» ieri a Rotterdam, «Contessa Adelma» partì ieri da Genova per Costantinopoli, «Baross» il 5 da Messina per Glasgow, «Dubac» il 2 da Rotterdam per Newcastle, «Bosanca» da Sulinà passò Gibilterra il 3 diretto per Anversa.

Lloydiani. «Maria Valeria» arrivò il 5 a Bombay.

«Austro-Americana». «Erny» da Trieste per Nuova York proseguì il 5 da Orano e passò Tarifa il 6, «Dora» arrivò il 5 a Pointe à Pitre, «Gerty» partì il 6 da Nuova York per Trieste, «Hermine» partì il 6 da Nuova Orleans per Marsiglia, Venezia e Trieste.

* La nave «Franc. Giuseppe» di Lussingrande, di 1829 tonn. di reg. netto, al comando del cap. Rodinis arrivò ieri a Taltal (Cile).

7 dicembre.

Da GORIZIA.

— Consiglio municipale. (Per tel.)
Il Consiglio votò stasera il preventivo per il 1906. Le entrate preventivate ascendono a cor. 876.135, le uscite a cor. 895.852; la deficenza sarà coperta esuberantemente con la tassa sul vino ed altre bibite alcooliche. Proponente l'on. Culot, si passò al Comitato giuridico una proposta di riforma dello Statuto, per costituire la Delegazione municipale, e creare un nuovo regolamento elettorale, più conforme al progresso dei tempi.

Da PARENZO.

— Per il trasporto dei maiali.
Visto che nel trasporto dei maiali viene adottato, riguardo alla produzione dei passaporti, un procedimento diverso da quello voluto dalla legge generale sulle epizoozie, il nostro Municipio avverte gli interessati che la Luogotenenza di Trieste ha ordinato che d'ora in poi per maiali destinati ai mercati od aste, come pure al trasporto su ferrovie o navi vengano, senza riguardo al loro numero pro-
— Malizioso danneggiamento.
La notte scorsa in una vigna della tenuta de Volpi tagliarono parecchi tralci di viti e pare che disturbati dal sopraggiungere di qualcuno abbiano lasciato a mezzo la furfantesca impresa per cui ai proprietari del campo, per loro fortuna, non cagionarono che un danno di poco conto.

Cambio di consonante.

Aveva tanta fame, il poveretto,
Da non averne idea;
Vi basti dir che a saziarsi un pochetto
Gli.... nella.... raccoglica.

Spiegazione del giuoco precedente:
GRECO. RECO. ECO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due terze parti di due stabili in città civ. N. 6 di via della Pescheria por cor. 37.333.34; stabile in Guardiella - città - civ. N. 2 di via S. Cillino per cor. 32.000.

Mutui.

Cor. 34.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 656.50, Staatsbahn 658.50, Alpine 516.50, Lotti turchi 146.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.90 (209.—), Disconto 186.90 (187.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.92½), Rendita —.— (105.75), Meridionali —.— (732.—), Mediterranee —.— (455.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.55 poi sino 105.65. Chiusa francese 99,57 (99,67), Italiana 105.65 (105.55), Spagnuola 93.07 (93.07) Banche Ottomane 600.— (601.—) Rio Tinto 1672 (1673) Lotti turchi 135.— (135.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 660.— a 667.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.65 a 95 95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.55 a 117.80, Banconote germaniche 117.65 a 117.80, Rend. austr. carta 99.65 a 100.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.05 a 95.35, Credit 667.50 a 669.50. Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 659— 666.—, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 145.— 147.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 99.57, Rendita ital. 4% 105.65, Rendita Spagnuola esterna 93.07, Azioni Banca ottomana 600.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 90.97, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 98.80, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank 477.—, Lotti Turchi 135.—, Banca di Parigi 1425, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1672.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 7/8, Lombardi 5—, Argento 29 7/16, Rend. Spagnuola 92 1/4, Italiana 105—, Cambio su Vienna 24.32, Sconto di piazza 3 1/8.

Caffè. *Amburgo.* 7. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 38.25, per maggio 38.50, per settembre 39.25.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per magg. 47.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6 26/100, Dicembre-Gennaio 6 26/100, Gennaio-Febbraio 6 31/100, Febbraio-Marzo 6 35/100, Marzo-Aprile 6 40/100, Aprile-Maggio 6 43/100, Maggio-Giugno 6 45/100, Giugno-Luglio 6 47/100, Luglio-Agosto 6 49/100, Agosto-Settembre 6 40/100.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 56.25, per gennaio 56.50, gennaio-aprile 57.—, maggio, agosto 57.75. staz.o

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-febbraio 16.50, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.30, per gennaio 23.65, gennaio-febbraio 23.90, gennaio-aprile 24.35. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per gennaio 31.20, gennaio-febbraio 31.55, gennaio-aprile 31.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 37.—, per gennaio 37.25, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 37.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.75 calmo, bianco per mese corr. 24 5/8, per dicembre 24 3/4 calmo, per gennaio-aprile 25 1/8, per marzo-giugno 25 3/8, Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per dicembre 16.85, per gennaio 16.95, febbraio 17.10, marzo 17.20, aprile 17.30, maggio 17.40. staz.o

Londra 7. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Dicem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Bosnian	11	Scaricazione
» »	Goritia	9	Caricazione
1	Orwell	14	Scaricazione
1 a	Francesca	10	»
3	Undaunted	9	»
6	Cleopatra	14	»
9	Congo	11	»
12 a	Carpathia	9	»
12 b			
13 a	Iupiter	9	»
13 b	Ravenna	9	»
14	Federica	11	»
17	Andrassy	7	Caricazione
21	Persia	18	Scaricazione
22	Tirol	8	»
24	Samos	12	»
Molo I	Veria	8	»
» »	Amphitrite	9	Caricazione
» II	Skodra	7	»
	Arc. M. Teresa		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocca. - Trieste.

GIUSTO GAIRINGER

INGEGNERE.

spirò improvvisamente a Parigi.

La famiglia senz' altra partecipazione diretta, ne dà il triste annunzio.

TRIESTE, 7 Dicembre 1905.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse di tanta attestazione d'affetto, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone ed in particolare i signori componenti la spettabile Direzione e loro rappresentanti della spettabile Società Regia Ung. Anonima di Navigazione Marittima „ADRIA" di Fiume per la gentile partecipazione ai funerali del loro compianto estinto

GIOVANNI MICHELUZZI

I. Macchinista.

Famiglie MICHELUZZI-BELLO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente signorina abilissima corrispondenza italiano, tedesco e dattilografia. Offerte con pretese «Capace signorina» al Piccolo. 4006

CERCASI prontamente abile lavorante calze macchina. Via Rossetti 31, porta 14. 4098

CERCANSI ragazze età 13-15 anni, vicinanze S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 4187

CERCANSI un ragazzo e mezzo lavorante falegname. Preuer, mobili bambù, via Nuova 23. 4305

CERCASI ragazza per legatoria di libri. Indirizzo Piccolo. 4319

CERCANSI provetto agente minutista, indispensabile conoscenza lingua tedesca, e ragazzo apprendista per primario negozio manifatture; esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo «Minutista». 7352

CERCANSI prontamente mezze lavoranti e lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4321

CERCASI prestaservizi poche ore al giorno, parli tedesco. Boccaccio 9, Wiener. 4295

CERCASI garzona con paga. Stabilimento lavatura, stiratura, Largo Santorio 4. 7331

CERCASI domestica tedesca, buoni attestati, o prestaservizi, alcune ore giornata. Indirizzo Piccolo. 4286

CERCASI donna di chiavi per signore solo. Offerte Piccolo «Donna». 4292

CERCANSI prontamente abili terrazzieri per qui e fuori. Bosco 12, III. 4285

CERCASI corrispondente italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, pratico commercio interno monarchia, munito ottime referenze. Offerte con pretese «Pronta entrata» Piccolo. 4269

CERCASI brava domestica. Ghega 3, terzo, porta 15. 4263

CERCASI prontamente ragazzo distribuire latte. Indirizzo Piccolo. 4247

CERCASI ragazzo mezzo facchino deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 4236

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9435

CERCO giovinotto che sappia guidare cavallo e faccia da facchino. Leoni, Boccaccio 4. 4234

CERCO ragazza sarta uomo. Via Caserma 15. 4280

CERCO brava domestica e bambinaia friulana. Torre bianca 31, secondo. 7351

PRESTASERVIZI cercasi. Salario 16 mensili. Tivarnella 3, IV, porta 18. Presentarsi 9-12. 9415

RAGAZZO principiante, negozio manifatture, cercasi. Barriera 13. 7365

CORRISPONDENZA italiana e francese, persona pratica di lavori commerciali e che conosca bene queste due lingue, (preferibilmente signorina) troverebbe pronto collocamento presso primaria casa commerciale nella quale sono occupate altre signorine. Offerte non anonime casella postale N. 251. 4224

CALZOLAI abili lavoranti per riparazioni e abilissimi da donna per misure, cerca prontamente Monico, Malcanton 8. 4065

STENOGRAFO perfetto, cercasi prontamente per Trieste. Deve conoscere la corrispondenza tedesca e possibilmente anche l'italiana. Eventualmente il posto potrebbe venire occupato soltanto nel pomeriggio. Offerte inviare alla casella N. 15, posta Tergesteo. 4195

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Acque 20, porta 15. 7326

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, corone 10. Indirizzo al Piccolo. 4257

STABILIMENTO stiratura cerca portatrice. Via Foscolo 31, IV piano. 7363

SIGNORINA corrispondente tedesco, francese, dattilografa, cercasi per paio ore giornalmente. Offerte «Commercio 9» Piccolo. 7366

OFFRESI brava pettinatrice, buon prezzo. Offerte al Piccolo «S.» 3873

SIGNORINA di buona famiglia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, andrebbe quale praticante scrittoio presso distinta ditta commerciale. Gentili offerte sub «Volontà» al Piccolo. 4024

OFFRESI ventitreenne, perfetto corrispondente italiano, francese, greco, pratica settenne presso importantissima casa levantina. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 4066

PRATICISSIMO agente chincaglie e minutista, cerca pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 4032

CERCO posto direttore, capacissimo dispensiere albergo, bella presenza, età 35, nascita lombardo, parlo tedesco, ottime referenze, anche piccola cauzione. A. L. S. Castello 5677, Venezia. 7271

UOMO media età, ammogliato, con 2 figlie, cerca occupazione come portinaio. Indirizzo Piccolo. 4288

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, boemo, assolto Accademia di commercio, indipendente, contabile, cerca buon posto. Offerte «Perfekt» Piccolo. 3889

GIOVANE trentenne cerca occupazione presso casa commerciale come corrispondente italiano, viaggiatore o piazzista. Offerte «L. S.» presso il Piccolo. 4260

FALEGNAME lavorante offresi lavoro prontamente. Via San Michele 31, III. 7350

MAGAZZINIERE praticissimo ramo caffè, ottime referenze, offresi gennaio. Sub «Caffè» Piccolo. 4250

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato regio pensionato verso cauzione. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 7311

IMPIEGATO bancario offresi ore serali per la corrispondenza tedesca e stenografia. Sub «Viennese» Piccolo. 4303

PARRUCCHIERA abilissima offresi. Via Carradori 9, portinaia. 7318

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, conosce tutti i lavori di scrittoio, fu impiegato a Vienna per 3 anni, possiede eccellenti certificati, cerca posto. Miti pretese. Pregasi indirizzare C. Z., via Nuova 5, IV. 4262

DONNA sana, andrebbe allattare in casa. Gentili offerte Piccolo sub «30». 7334

OFFRESI signorina, bella presenza, per cassiera, scrittoio, negozio. Zanier, Caffè Goldoni. 4255

OFFRESI distinta signorina ventenne per educare ed istruire bambini I e II classe, oppure quale damigella compagnia. Gentili offerte sub «Toscana» fermo in posta. 4246

OFFRESI prontamente signorina venditrice appalto, oppure cartoleria. Offerte «Appalto» Piccolo. 7310

OFFRESI donna friulana, di latte fresco. Via Nuova 45, piano V. 7319

OFFRESI brava stiratrice stabile o giornata. Via Bachi 3, V. 4276

ISTRUZIONE

ISTRUZIONE, esercizio modernissima macchina scrivere, due fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 3741

ENGLISH. Professor Lowe removed to 16, Torre bianca, secondo piano. 3744

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Insegnamento lingue viventi mediante metodo Berlitz. Traduzioni qualunque lingua. 7018

SIGNORINA viennese, intelligente, dà lezioni di pianoforte e lingua tedesca, prezzo mite. Via Giovanni Boccaccio 2, primo. 7345

6 fiorini mensili abbonamento combinato. Lezioni lingue tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, contabilità semplice, doppia, americana. Studio privato linguistico-commerciale. Cernè, via Cassa risparmio 2. 4258

MODERNA scuola taglio settimanali fiorini due per quattro lezioni. Canova 13. 7329

SALA Tersicore oggi ore 4 istruzione danza, esercizio ore 7. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4079

ZITTERA, mandolino, chitarra, apprendonsi in tre mesi, presso distinta maestra. Acquedotto 31, III, sinistra. 7330

PROFESSORE laureato dà lezioni italiano, latino, greco, francese. Madonnina 4, II, porta 14. 4245

AFFITTANZE

CERCASI per 24 febbraio od anche prima, quartiere quattro stanze, due stanzini e cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4033

UFFICIALE stabile cerca prontamente stanza vuota con stufa e cucina, solamente via Economo o alla riva fino alla Sanità, vista sul mare, anche in subaffitto. Offerte «Presto» Piccolo. 4306

GIOVANE signore cerca per primo gennaio stanza ingresso libero, possibilmente centro, costo, compreso tutto. Sub «Offerte dettagliate» al Piccolo. 9432

SIGNORA cerca camera, salotto, ingresso libero, centro, stufa, ammobiliati elegantemente. Offerte «Centro» al Piccolo. 4275

SIGNORE tedesco cerca stanza ammobiliata presso signora sola o piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Stabile 5». 4268

IMPIEGATO cerca stanzetta con costo, possibilmente ingresso libero. Offerte «Aladàr» al Piccolo. 7358

PENSIONATA cerca quartierino, camera, camerino, cucina, oppure due stanze, cucina, arieggiate, buona posizione. Offerte «Pensionata» Piccolo. 4316

AFFITTASI elegantissima stanza, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II piano. 3874

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, vista sul giardino. Via S. Giorgio 7, quarto. 3896

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Carradori 5, quarto piano (escluso uomini). 4171

AFFITTANSI due letti, costo. Via Antonio Caccia 8, primo. 4153

AFFITTASI stanza chiara, parchettata, presso coniugi soli. Via Cologna 21, III piano, porta 12. 7186

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 4266

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina. Via Canova N. 11, II piano. 7315

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, f. 26. Gaspara Stampa 7, mezzanino, sinistra. 4264

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, via Belvedere N. 63, piano I. 4251

AFFITTANSI due belle stanze vuote a persona onesta. Boccaccio 3, portinaio. 7312

AFFITTASI camera ammobiliata, eventualmente costo, comodo cucina. Bachi 13, terzo, porta 9. 4235

AFFITTASI stanza, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 4231

AFFITTANSI 2 camere vuote, comodo cucina. Cereria 6, secondo piano. 7320

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 7333

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Geppa 7, porta 9. 3572

AFFITTANSI prontamente 2 stanze, eventualmente comodo cucina. Istituto 30, II. 7365

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 7367

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina. Via Carpison 12. 4299

AFFITTASI bella stanza vuota, senza comodo cucina. Barriera vecchia N. 23, IV piano. 7340

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Molin piccolo 9, II, destra. 7335

AFFITTANSI stanze, con costo. Darebbesi costo solo. Rivolgersi via Stadion 29, Thaller. 4291

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo stufa. Farneto 49, V, porta 35. 7321

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Cassa risparmio 13, II, porta 3. 7322

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, vista splendida. Piazza Ponterosso 3, IV, destra. 7316

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. Barriera 9, IV, porta 8. 7346

AFFITTASI prontamente a signore elegantissima stanza ammobiliata, unico subinquilino, volendo costo, presso signora sola. S. Lazzaro 6, primo. 7352

AFFITTANSI quartieri 3 camere e cucina fior. 240; 2 camere e cucina 200. Petronio 9. 7356

AFFITTASI stanza splendida, anche per 2 amici, presso signora sola vedova. Indirizzo Piccolo. 4326

AFFITTASI camera ammobiliata, per una persona. Madonnina 4, portiere. 4323

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella, caffè, pranzo, cena, fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 4325

AFFITTASI SERVOLA N. 199 quartiere quattro camere parchettate con cucina, cantina, giardino. Indirizzo al Piccolo. 4329

AFFITTO stanza ingresso libero. Corso 32, III piano. 4296

DA affittare cameretta ammobiliata. Via Artisti N. 7, piano II. 9434

DA affittare bella stanza ammobiliata, con stufa. Cavana 22, III. 7332

DA affittare stanza ammobiliata, vista sulla piazza, con stufa, per due persone. Piazza Borsa N. 1, secondo piano, sinistra. 4233

DA affittare quartiere composto due camere, cucina, adatto per sposi. Via Lodovico Ariosto N. 2, mezzanino. Rivolgersi Caffè Trieste. 7262

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina cor. 340. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, II piano, destra. 3903

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cantina, Acquedotto 85, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4049

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi con pensione presso signora tedesca sola, in una casa nuova, molto elegante e quieta. Indirizzo al Piccolo. 4282

STANZA grande, chiara, elegantemente ammobiliata, affittasi prezzo mite. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio N. 2, porta 5. 7348

25 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 4093

QUARTIERE soleggiato, campagna, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Via Margherita 13. 4333

BELLISSIMA stanza, ottimo vitto, luce elettrica, stufa, con vino, fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 4311

RIVOLGERSI via dell'Istria N. 12 per quartieri davanti, composti di camera, camerino, cucina, andito, cesso, acqua, gas, proprio. Affitto annuo fiorini 160 e 170; due camere, cucina ecc. 180. 7343

FIORINI 7 mensili affittasi camerino ammobiliato, I piano, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 4289

VILLA signorile affittasi prontamente, massimo comfort moderno. San Vito 25. 4249

STANZA ammobiliata da affittare. Belvedere N. 26, II, porta 12. 7342

SUBAFFITTASI pel 1. gennaio, quartiere di sei stanze, antisala, cucina, bagno, in via Coroneo N. 3, secondo piano. 4272

BELLISSIMA stanza ammobiliata centrica, due finestre davanti, pulitissima, stufa, compreso eccellente costo, affittasi due signori fiorini 56, altra una persona 30. Indirizzo Piccolo. 4256

INGRESSO libero, bella stanza vuota o ammobiliata, affittasi. Per informazioni rivolgersi via Acquedotto 58, pianoterra. 7314

INGRESSO libero affittasi stanza elegantemente ammobiliata, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4289

SIGNORE solo cederebbe stabilmente prossimo febbraio a signora sola non giovane, cucina, due stanze vuote del proprio quartiere situato posizione centrale, esigendo contraccambio pulizia, ordine, altre due stanze da lui abitate nel quartiere stesso. Offerte Piccolo «Ordine». 7360

PRONTAMENTE affittasi bellissima camera ammobiliata per 2 persone, chiara, quieta, con o senza comodo di cucina. Bosco 12, III. 4285

DISTINTA famiglia affitta bellissima camera con tutto comfort, costo ungherese. Via Giuseppe Gatteri 12, II, 8. 4254

OFFRESI stanza ammobiliata a signorina o signora, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4287

STANZA grande, vuota, volendo costo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4313

SIGNORA sola affitta stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4307

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI decreto per spaccio vini con fermativa o senza. Indirizzo al Piccolo. 4149

PER corone 200, cassa pronta, cercasi pianino buona voce. Offerte sub «Pianino» Piccolo. 7187

CERCO buona macchina per tappare bottiglie. Offerte «Bottiglie» al Piccolo. 7255

ACQUISTO tutte qualità armi antiche, moderne, casseforti, pulti. Beccherie 20, Fano. 9430

TARME compransi. Offerte sub «Tarme» al Piccolo. 4267

MONUMENTO usato acquisterebbesi. Offerte con prezzo, indicazioni sub «Monumento» Piccolo. 7178

CERCASI bilancia decimale per magazzino. Offerte «Bilancia» al Piccolo. 7302

CERCASI ottomana in buono stato. Indirizzo Piccolo. 4327

PONTI usati per armatura cercansi. Offerte «Ponti» al Piccolo. 7239

VENDONSI diversi mobili usati. Via Sorgente 2, pianoterra. 3831

VENDESI cavallo sauro, forte, senza difetti, garantito, per carro-carrozza. Via Coroneo 39. 4156

VENDONSI quattro buoi giovani, da tiro. Rivolgersi via Rossetti 8, primo piano, scrittoio. 6948

VENDONSI divisione per scritoio, in legno, con lastre. Caffè Miramar, F. Giuseppe. 7339

VENDESI avviatissimo negozio commestibili f. 200, affitto 120. Indirizzo Piccolo. 4277

VENDESI causa immediata partenza, magazzino generi diversi. Offerte «Senigaglia» Piccolo. 4259

VENDONSI due scansie usate, ottimo stato. S. Antonio 1, Klemenc. 4244

VENDESI stanza letto elegante, buono stato, flor. 120, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4242

VENDESI stanza da pranzo, ottimo stato. Alessandro Volta 2, Visitare 3-5 pom. 4238

VENDESI, affittasi negozio commestibili bene avviato, chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4237

VENDESI liquoreria vecchia centrale avviatissima, prezzo favorevole. Zanier, Caffè Goldoni. 3996

VENDESI collezione di monete. Indirizzo al Piccolo. 4304

VENDONSI due stupendi letti, due sgabelli, un armadio, buon prezzo. Via Malcanton 4, I piano N. 8. 7337

VENDONSI bigliardo, serve anche per tavolo, buon prezzo, due lettini di ferro, netti. Indirizzo al Piccolo. 4293

VENDONSI 2 pulti, 1 tavolo, carro quattro ruote, scaloni per botti, tenda di juta, 5 tini, 3 barili, 1 botte. Indirizzo Piccolo. 4317

VENDONSI causa trasferimento, mobili stanza letto, armadio sei cassetti, uno quattro. Canova 13, porta 5. 4322

VENDONSI doghe rovere buone, usate, circa 100 pezzi. Via Paduina 15. 4265

VENDESI letto con susta. Foscolo 37, III, porta 13, esclusi rivenditori. 7364

VENDESI bicicletta nuova, causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4281

SI vende uno spaccio vini. Rivolgersi trattoria alla Grotta, via Tivarnella. 4273

VENDONSI cortinaggi, coperte da letto in tappezzeria, lavamano. Indirizzo Piccolo. 4332

DA vendere letto con susta, due persone. Bosco 14, IV, destra. 7307

DA vendere pianoforte in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4248

VENDO vestiti, paletot, lampada tavola. Geppa 12, porta 7. 7252

DA cedersi seconda lettura Neue Freie Presse, Fremden Blatt, London News, Triester Zeitung, Illustrirte Zeitung. Caffè Piazza Giuseppina. 7255

DA vendere una barca a benzina completa, per circa 25 persone, con motore di 6 cavalli di forza, in buonissimo stato. Per informazioni rivolgersi a Fiume, via Calvario N. 8. 7274

FRANCOBOLLI ricchissima collezione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4011

PIANOFORTE usato, quasi nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4174

FALEGNAME vende specialità mobili cucina, armadioni con ghiacciaia, stanze matrimoniali, pranzo, tavoli crociera. Ireneo 4. 7146

FANALE gas luce elettrica, per atrio ricchissimo, in ferro battuto, vendesi: Via S. Lazzaro 10, portinaio. 7324

CAUSA partenza vendonsi prontamente mobili per camera da letto e cucina, nonchè vasca da bagno e macchina da cucire. Via Giulia 32, III, porta 8. 4261

TAVOLA cucina grande massiccia, altra ovale, lustrofino, media, e fonografo con cilindri, vendonsi prezzi vantaggiosissimi. Indirizzo al Piccolo. 4320

BICICLETTA quasi nuova, forte, mozzo libero, vendo flor. 50. Indirizzo Piccolo. 4274

FALEGNAME vende prezzo favorevole stanze letto opache, lavoro garantito. Via del Monte 16. 4315

MACCHINA a vapore monocilindrica orizzontale, 12 cavalli nominali, buonissima, vendesi sollecitamente modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4310

CASSAFORTE buono stato, vendesi. Indirizzo: Agenzia internazionale di viaggi, Hotel de la Ville. 9407

VETRINE, banchi, scansie, vendonsi prezzo favorevole. Via Piccardi 14, Mariani. 4300

SPLENDIDO quadro nuovo ad olio e 7 apparati gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4301

SACCHETTO, mantello donna, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3917

NEGOZIO commestibili, frutta, latte e verdure, piccolo affitto, esiste da circa 5 anni, vendesi compreso generi esistenti; centrica posizione, guadagno certo. Indirizzo al Piccolo. 4297

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, voce fortissima, ottimo stato, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 9431

CAPPOTTO uomo, poco usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4309

SPLENDIDO orologio, catena uomo, maglia inglese, doppia, prima fiorini 130, ora 90. Indirizzo Piccolo. 4311

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELL'individuo che prese ombrello seta nera, il 22 novembre, nel caffè Miramar, viene invitato portarlo o mandarlo entro 48 ore, scanso denuncia, essendo presentemente conosciuto dal proprietario dell'ombrello. 7338

SMARRITO due cinture signora; portandole Torrente 8, ricevesi mancia. 7327

DIVERSI

5300. L'unico mezzo per ringraziarvi di tanto interessamento. Se credete fatevi conoscere. 7309

FOR ever. Ti scrissi che già lunedì era tutto pronto; desideroso vederti attendo presto tue nuove. Eternamente. 7308

L'incognito è stato assente; ed ora attende alla posta Tergesteo sub «Polluce» decisioni della fidante Mirandolina. P. 7357

SIGNORE. Se pure non avete acconsentito al collettivo 7001, 2 corr., ciò poco conta, purchè d'ora innanzi non rinnoviate di continuo il mio dolore coi vostri soliti rimproveri, vi domando la pace e nulla altro. L'........ 7341

NUCCI 20. Anch'io mi sono divertita dal momento che eri anche tu o (Lei). Saluti. 4328

DANUBIO avendo atteso fino alle 4.20 inutilmente, prego da lei uno scritto. Negoziante. 4278

NIKITA Pinguente è pregato restituire fotografia. Maria 72. 4314

MARIO ringrazia S. Nicolò per il dono della riuscita copia della persona che ne fece la spedizione. 4331

ENRICO lettera posta Barriera. 4253

L... C... Lungo silenzio tienmi preoccupato, prelevate lettera posta centrale sub «Signore» verso scontrino ultimo vostro collettivo. Signore. 7349

GERARDO è pregato ritirare lettera. Saluti E. 7347

G. C. Z. Attendo ansiosamente vostra risposta, rispondetemi mediante giornale. D. E. C. 9433

SICILIA. Leggendoti, intuendo, sparsi lagrime gioia. Ringrazioti, mia adorata, indicibile conforto procuratomi. Caldi, infiniti. 4312

ZELINDA Aurea. Desidero parlarti oggi, puoi venire. Fammi cenno. Sempre tuo. 4296

APPROFITTATE l'occasione d'ogni giorno, o come indicate. Saluti. 7328

SCOGLIO Cavana. Aspettai, tristissima senza vostra presenza. Rispondete. 4294

SINCERITA' ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 7336

CONOSCENZA amichevole. Mille grazie bella cartolina commemorativa. Domani resto. 1000... Giannino. 4279

SIGNORINA educata, non giovane, desidererebbe contrarre matrimonio con vecchio signore, oltre cinquanta anni, anche vedovo con figli. Gentili offerte «Noemi 7» fermo posta centrale Trieste. 7325

GIOVANE negoziante, ottima posizione, cerca signorina israelita con piccola dote, scopo matrimonio; anonime escluse. Offerte serie «M. C.» fermo posta Stadion. 7362

GIOVANOTTO cerca 70 corone da restituirsi in tre mesi, buoni interessi. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 4102

DENARO per ogni ceto di persone! Rapidamente! con discrezione e onestà! Da 400 corone in più, rate mensili da 8 corone al 5%, qualsiasi importo, senza formalità, senza polizza. Anche per signore. R. Weisswasser 1. B. Weihburggasse 12, Vienna. 6990

200 fiorini cerca prontamente impiegato X, massima garanzia. Offerte al Piccolo «Urgentissimo». 4290

CERCASI socio disponga cor. 1000-1500 per lavoro lucroso, rateale, per privati. Offerte «Rateale» Piccolo. 7361

I. r. impiegato cerca corone 120 restituendole rate mensili. Gentili offerte sub «Impiegato postale» Piccolo. 4241

22 fiorini costo finissimo, pranzo, cena, caffè, frutta, due volte dolce. Via Nuova 27, porta 4. 7353

BUONA famiglia offre pranzo, cena, cocone sette settimanali. Indirizzo Piccolo. 4240

DINDIETTE, dindi, poulards veri stiriani, prezzo convenientissimo. Deposito pollame. Sorgente 2. 7359

SPENDE poco! chi acquista raccontino «A pranzo dalla nonna», 12 centesimi. Librerie. Agenzia Gazzette. 7073

POMI in grande assortimento, prezzi miti, trovansi nel ben conosciuto deposito uova di via Maiolica 2. 4324

NELLA sartoria via Nicolò Machiavelli N. 8, I, confezionansi vestiti ultimo modello da fior. 15 in poi. 7317

MANTELLI da signora e fanciulle, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 4308

SARTA cerca lavori a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4243

CAFFETTIERI, albergatori, barbieri, avranno molti nuovi clienti scrivendo «Esperienza» posta centrale. 4232

SIGNORA in lutto che comperò ombrello per bambina, via S. Antonio, pregata riportare 10 cor. ricevute in più. 4270

VITELLO 64, 72, 80; dindi e manzo. Via Nuova 51. 7323

CUTTER e barche a vela per regata e diporto come barche a motore, vengono costruite dietro propri e altri disegni. Indirizzo al Piccolo. 4330

COMITATO Iside oggi ore 8 grande festino. Sala Torrente 20. 7355

PIETRO **Velicogna ha traslocato il suo studio dalla Barriera vecchia 15 in via Giuseppe Gatteri N. 44.** 7344

GONNE, sottane, vestiti da signora, paletoncini, bluse, prezzi ridotti. Jess, Barriera 15. 4308

TAPPEZZIERE eseguisce lavori semplici ed artistici, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4230

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 4284

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo; deposito via Toro 2. 3602

ZANNONI Arturo. Pianoforti, pianini, vendita, noleggio, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 4283

PANORAMA **Piazza Grande. — Sud America. Vedute della città La Paz capitale della Bolivia, le Cordigliere boliviane, la cascata S. Elena, la lavorazione del cacao, riso e gomma.** 4252

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, vendita e noleggio. Chiozza 8, II. 3263

ARTICOLI igienici 3 campioni cor. 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste Corso 4, Gorizia Corso Verdi 45. 3763

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9402

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 9 dicembre, alle ore 9½ ant.

Chiffonniers ad una porta a lucido, due chiffonniers con specchio, un lavamano per due persone con marmo e specchio, uno sgabello con marmo, un orologio regolatore, un quadro con musica, una toilette, specchio grande cornice dorata, specchio cornice a lucido, un pianino, un tavolino a quattro piedi, un canapè stoffa, uno scrittoio e stoffa.